



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s.2016-2019

ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto
(Delibera n°7 - 8/01/2016)

Revisionato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto
(Delibera n°161 - 17/10/2017)

Sommario

1	INTRODUZIONE	5
1.1	Il territorio.....	5
1.2	I bisogni.....	5
1.3	Le risorse.....	6
1.4	Le collaborazioni	6
1.4.1	Le reti di scuole	6
1.4.2	L'Amministrazione comunale	7
1.4.3	Le famiglie.....	7
2	GLI OBIETTIVI	8
2.1	La Mission dell'istituto	8
2.2	Gli obiettivi specifici.....	9
2.2.1	Obiettivi di inclusività	9
2.2.2	Obiettivi di qualità	9
2.2.3	Indirizzi di organizzazione e di gestione.....	9
2.3	Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM)	10
3	L'INCLUSIONE.....	11
3.1	Una scuola inclusiva.....	11
3.2	L'Accoglienza.....	11
3.3	Bisogni educativi speciali (BES).....	12
3.3.1	Alunni diversamente abili (legge n. 104/92).....	13
3.3.2	Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).....	13
3.3.3	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)	14
3.3.4	Alunni neo arrivati in Italia (NAI)	15
3.3.5	Lo svantaggio socio-economico-linguistico	15
3.4	L'Intercultura	16
3.4.1	Settimana interculturale	16
3.5	Il Piano annuale dell'Inclusione (PAI).....	16
4	UNA SCUOLA DEL BENESSERE.....	17
4.1	Servizio di supporto PEDAGOGICO	17
4.2	Sportello di ascolto	18
4.3	Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO	18
4.4	LIFE SKILLS e promozione della salute	19
4.4.1	Progetti di sviluppo delle life skills.....	20
4.5	A scuola di teatro	20
4.6	Educazione alla SALUTE	21
4.7	Educazione ambientale.....	21
4.8	Educazione motoria	21

4.9	Scuola Sicura	22
5	LE COMPETENZE	22
5.1	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	23
5.2	La didattica per competenze	24
5.2.1	A scuola di competenza: i filoni	24
5.3	Le aree del potenziamento	25
6	CITTADINI CONSAPEVOLI	26
6.1	Cittadinanza e Costituzione	26
6.2	Le regole	27
6.2.1	Il Regolamento d'Istituto	27
6.2.2	Il Patto formativo	28
7	LA VALUTAZIONE	29
7.1	La valutazione degli apprendimenti.....	30
7.1.1	Scuola dell'infanzia	30
7.1.2	Scuola primaria e secondaria.....	30
7.2	La valutazione del comportamento	33
7.3	Le prove INVALSI.....	34
7.4	Prove comuni.....	34
7.5	L'esame di Stato.....	34
8	CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO.....	35
8.1	Una scuola orientativa	35
8.1.1	Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria	35
8.1.2	Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado	35
8.1.3	Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita	36
9	LE NUOVE TECNOLOGIE.....	36
9.1	Piano nazionale scuola digitale (PNSD).....	38
10	LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO	38
10.1	Compiti della scuola: Centralità della persona	38
10.2	Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo	39
10.3	LA SCUOLA DELL'INFANZIA	39
10.3.1	Il progetto formativo	39
10.3.2	Finalità e obiettivi	39
10.3.3	Il modello di funzionamento.....	40
10.3.4	I progetti e i laboratori.....	40
10.4	LA SCUOLA PRIMARIA	42
10.4.1	Progetto, finalità e obiettivi.....	42
10.4.2	Il modello di funzionamento.....	42
10.4.3	I progetti e i laboratori.....	43
10.5	LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	43

10.5.1	Il progetto, le finalità e gli obiettivi.....	43
10.5.2	Il modello di funzionamento.....	44
10.5.3	Progetti e laboratori.....	44
10.6	La continuità educativa.....	46
11	FORMAZIONE.....	47
11.1	Formazione dei docenti.....	47
11.2	Formazione del personale ATA.....	47
12	TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	48
12.1	Rapporti con le famiglie.....	48
12.2	Il Sito WEB.....	48
12.3	Il Registro digitale.....	50
12.4	La Segreteria digitale.....	50
12.5	Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY).....	51
13	AUTOVALUTAZIONE.....	51
13.1	Il Rapporto di Autovalutazione (RAV).....	51
13.2	Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti.....	51
14	LE PERSONE.....	52
14.1	Organico docenti.....	52
14.1.1	Organico: posti comuni e di sostegno.....	52
14.1.2	Organico per il potenziamento dell’Offerta formativa.....	52
14.2	Personale ATA.....	52

1 INTRODUZIONE

1.1 Il territorio

La scuola si trova in una posizione centrale della città caratterizzata da una grande varietà di famiglie. Ci sono famiglie di antico insediamento, liberi professionisti e presenza di esercizi commerciali storici e di marca. La zona è stata oggetto di immigrazione dalla Cina, dal nord Africa e dal sud America. Sono presenti diversi nuclei stranieri di seconda generazione. Nel complesso il tenore di vita risulta medio.

La scuola si colloca in un comune caratterizzato dalla presenza di un'amministrazione sensibile al settore istruzione che annualmente mette in contatto le scuole con associazioni che intervengono nelle scuole con progetti gratuiti.

Il comune affianca la scuola con interventi costanti e continui di facilitazione linguistica e di mediazione culturale per favorire gli inserimenti e il dialogo con le famiglie.

Anche associazioni come la "Famiglia legnanese" e la Fondazione Ticino Olona promuovono manifestazioni culturali e iniziative a favore della scuola.

Le parrocchie di San Domenico e di San Magno hanno attivato un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, con un confronto costante con i docenti sugli interventi da effettuare. Le parrocchie di San Magno e di San Domenico organizzano ogni anno un doposcuola gratuito per gli alunni della scuola secondaria, individuati in collaborazione con i docenti. Gli operatori del doposcuola, per lo più volontari, coordinati da due educatrici, seguono i ragazzi nel loro percorso scolastico, monitorandone l'evoluzione e tenendosi in costante contatto con la scuola.

La diversità e complessità delle situazioni sociali, economiche e culturali permette il confronto tra le diverse realtà e consente alla scuola di rendere concreta ed effettiva l'integrazione, favorendo l'organizzazione di progetti e attività multiculturali. Infatti, il piano dell'offerta formativa della scuola si organizza attorno alla diversità come risorsa e realizza dei percorsi finalizzati.

1.2 I bisogni

In relazione ai bisogni formativi degli alunni emersi dal contesto ambientale, e più ampiamente dalle caratteristiche della società odierna, l'Istituto pone al centro dell'azione educativa l'alunno in continuità con l'azione educativa della famiglia, concordando scelte metodologiche e percorsi progettuali per:

- favorire lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni
- garantire ad ogni alunno il successo formativo
- promuovere lo star bene a scuola

BISOGNI	Azioni
Livello affettivo-relazionale	
✓ Sviluppo della propria identità	- Guidare l'alunno a prendere coscienza delle proprie capacità, attitudini ed anche dei propri limiti attraverso strategie didattico-educative mirate
✓ Sviluppo di autonomia, interazione e collaborazione	- Promuovere nell'alunno costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e risolvere i propri compiti in modo personale ed autonomo, valorizzando le proprie potenzialità
	- Promuovere percorsi educativi di comprensione e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà e principi di uguaglianza
	- Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione organizzando attività basate sull'apprendimento cooperativo
✓ Benessere a scuola	- Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un ambiente positivo e collaborativo
	- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica
	- Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, anche con percorsi individualizzati per valorizzare le diversità di ciascuno

Livello socio-culturale	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza del territorio ✓ Senso civico e consapevolezza di appartenenza a una comunità ✓ Rispetto delle regole di convivenza ✓ Coinvolgimento della famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare rapporti di collaborazione con enti culturali presenti sul territorio per ampliare le esperienze degli alunni - Promuovere la capacità di cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri - Favorire la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto delle differenze linguistiche, religiose e culturali - Incentivare i rapporti di collaborazione e d'intesa con le famiglie per coinvolgerle attivamente nel processo educativo/formativo condiviso.
Livello cognitivo	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppo di competenze di base trasversali 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la capacità e le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi - Progettare interventi educativi e didattici in funzione dei bisogni formativi degli alunni, che suscitino curiosità e motivazione al sapere e mirati a sviluppare sia competenze di base specifiche e tecniche sia competenze trasversali. - Organizzare le attività in percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari, anche con l'uso delle nuove tecnologie - Avviare la promozione di competenze culturali e di cittadinanza attraverso la pluridisciplinarietà.

1.3 Le risorse

Tutte le sedi scolastiche sono collocate in zone centrali della città facilmente raggiungibili. Gli edifici sono in buono stato anche perché l'amministrazione comunale risponde in modo sollecito alle richieste di intervento e di adeguamento. L'istituto partecipa costantemente ai bandi emessi sia dall'amministrazione statale sia da Enti privati. In questo modo ha ottenuto risorse aggiuntive vincendo due PON e ricevendo finanziamenti dalla Fondazione Ticino Olona. Ciò ha consentito di implementare la dotazione informatica e le attività culturali della scuola.

Le scuole primaria e la secondaria sono dotate di collegamento Wifi a internet e di laboratori informatici; in ogni classe è presente un pc. Tutte le classi della scuola primaria e sette classi della scuola secondaria sono dotate di LIM.

Le primarie e la secondaria sono tutte dotate di collegamento Wi-fi a internet e di un laboratorio informatico; in ogni classe è presente una LIM, mentre nella scuola dell'infanzia ne è stata installata una, connessa alla rete. Nel mese di Maggio 2017 è stato inaugurato nella sede il RoboLab, un'aula aumentata dalla tecnologia per l'utilizzo di spazi alternativi alla didattica

In ogni plesso sono presenti: una palestra, un'aula magna dotata di video proiettore e impianto audio, laboratori artistici. I genitori, associati in comitati, sono molto attivi e collaborativi, annualmente donano alla scuola tempo e risorse in base a un piano di intervento concordato con i docenti.

1.4 Le collaborazioni

1.4.1 Le reti di scuole

La scuola partecipa attivamente a reti di scuole e con il territorio e ha costruito nel tempo diverse collaborazioni con soggetti esterni, integrate nell'offerta formativa.

Le reti di scuole sono fondamentali per costruire un servizio formativo di qualità:

- dal punto di vista culturale, fanno crescere il senso di identità e di appartenenza che connota in modo riconoscibile la "cultura" di una singola scuola;
- dal punto di vista strutturale e funzionale, forniscono aiuti e sostegni facendo fronte ai bisogni della scuola.

Le nostre “reti” nascono nell’ambito di precise azioni progettuali dopo un’attenta definizione del campo di interesse e delle azioni che si possono attivare in collaborazione, tenendo presenti le competenze professionali acquisite da chi lavora:

- ✓ **Scuola Polo per l’inclusione**, organizzato a livello di rete territoriale, comprende i comuni del territorio dell’Ambito 26 della provincia di Milano per supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata nell’ambito della disabilità
- ✓ Rete di formazione e ricerca sulle Indicazioni nazionali coordinato dal Dirigente scolastico Puricelli di Arconate per la costruzione di curricolo verticale di competenza (a.s. 2014-2015 e 2015-2016)
- ✓ Rete legnanese di sperimentazione e ricerca sulle Indicazioni nazionali coordinato dall’IIS Carlo Dell’Acqua sul cibo, in collaborazione con il gruppo dei Giovani industriali (a.s. 2015-2016)
- ✓ Prog.re.di.re – rete del legnanese, coordinata dall’Amministrazione comunale, finalizzata alla gestione degli interventi contro la dispersione scolastica, in collaborazione con il privato sociale e gli oratori, finanziato dalla Fondazione Ticino Olona (a.s. 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017)
- ✓ MISURA PER MISURA - Atto primo: Integrazione a scuola e lotta alla dispersione scolastica 19 luglio-2017- 30 settembre 2018, progetto di rete con le 4 scuole della città, Fondazione Somaschi e Stripes (FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020)
- ✓ “PREVENIRE la DISPERSIONE, il DISAGIO e la DISOCCUPAZIONE giovanile” progetto in rete per l’orientamento e la formazione tecnico professionale dei giovani finalizzato a sostenere il passaggio dei giovani nella scuola superiore attraverso: un percorso di orientamento mirato e graduale tra scuola media e istruzione secondaria/leFP, con una forte attenzione ai percorsi tecnici e professionali interventi di supporto allo studio nel tempo extrascolastici (da settembre 2017 fino al termine del 2018) - BANDO 2017/1 SOCIALE (PROGETTI IN RETE) - Sostegno alla fragilità, alla marginalità e al welfare” della Fondazione Ticino Olona Ticino Olona Onlus
- ✓ “In rete per il miglioramento” per la prosecuzione del lavoro sul curricolo per competenze e la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di miglioramento, rete che vede come capofila Busto Garolfo e la partecipazione degli istituti di Arconate, Castano Primo, Inveruno e Ossona. (a.s. 2016-2017 e 2017-2018)

Il lavoro di rete sta diventando quindi un elemento costitutivo della progettualità della scuola.

1.4.2 L’Amministrazione comunale

La scuola da anni è impegnata a tessere e consolidare i rapporti con il territorio secondo il principio di sussidiarietà ed è ben inserita nel contesto territoriale, in particolare sul piano dell’orientamento gestito direttamente dall’Ente.

La scuola è coinvolta anche in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative all’interno di un progetto orientamento che vede la collaborazione attiva di tutte le realtà del territorio.

In particolare i rapporti con l’Amministrazione comunale sono costanti e finalizzati alla definizione di strategie comuni per il miglioramento del livello educativo-formativo

Il Comune svolge un ruolo di raccordo e di co-progettazione quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino

- Nell’individuazione dei bisogni, nell’attivazione delle risorse e nel coordinamento degli interventi
- Nell’individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d’intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
- Nella promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
- Nella razionalizzazione delle relazioni e delle procedure

1.4.3 Le famiglie

La scuola riconosce una grande importanza al rapporto con le famiglie, in quanto l’educazione dell’alunno è completa se c’è piena assonanza tra gli interventi educativi della scuola e quelli operati dalla famiglia.

La famiglia offre alla scuola tutte le opportunità per migliorare la conoscenza dei propri figli, al fine di calibrare su ognuno di essi gli interventi più efficaci e di sicuro successo.

Molto attivi sono i comitati genitori delle singole scuole che collaborano attivamente con la scuola per la realizzazione del progetto formativo.

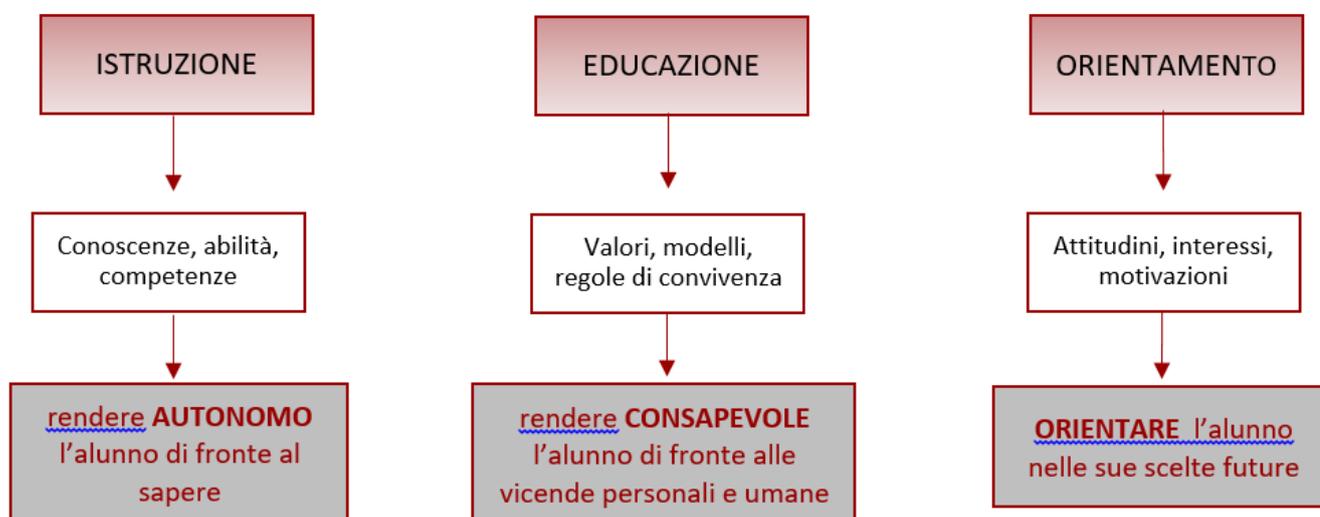
2 GLI OBIETTIVI

2.1 La Mission dell'istituto

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita la progettualità collegiale della nostra scuola attraverso

- una mappa di tutte le attività centrate su nuclei portanti, sui temi prioritari scelti dalla scuola in relazione alle problematiche e alle opportunità del contesto, sulla pedagogia e la didattica inclusiva;
- un piano organico che rappresenti gli orientamenti cognitivi, le relazioni concettuali perché sia possibile salvaguardare l'unitarietà dell'apprendimento/insegnamento;
- un progetto sistemico capace di fare rete con altre scuole, con le istituzioni e le agenzie del territorio, con l'università e con realtà che si occupino di formazione;
- un'organizzazione didattica trasparente e condivisa:
 - a. orario settimanale di alunni e docenti
 - b. spazi e laboratori
 - c. uscite
 - d. incontri con le famiglie, con ASL ed enti
- un'azione che
 - **Promuova:**
 - ✓ la cura della relazione educativa
 - ✓ il laboratorio come metodologia di apprendimento
 - ✓ la formazione e l'aggiornamento a supporto del Piano dell'offerta formativa
 - ✓ l'utilizzo di strumenti di autovalutazione e monitoraggio
 - **Sviluppi** negli alunni una sana autostima e un'adeguata costruzione delle relazioni con la diversità degli altri
 - **Migliori:**
 - ✓ gli strumenti di programmazione delle discipline d'insegnamento e dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe
 - ✓ gli strumenti di valutazione dell'apprendimento
 - ✓ la qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con BES.
 - **Potenzi:**
 - ✓ la dimensione orientativa della didattica dei saperi disciplinari
 - ✓ la progettualità in rete con altre istituzioni scolastiche e il territorio
 - ✓ l'uso delle tecnologie multimediali
 - ✓ l'informatizzazione delle comunicazioni
 - ✓ le iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole e attiva

Un Piano dell'Offerta Formativa che in sintesi si basa su



2.2 Gli obiettivi specifici

2.2.1 Obiettivi di inclusività

1. **Accoglienza**: chi entra nella scuola, sia alunno, sia operatore scolastico o genitore, deve sentirsi accolto in quanto persona, risorsa e arricchimento per gli altri.
2. **Attenzione al benessere psicofisico di ognuno**: la scuola è luogo di vita, dove si sperimentano molteplici modi di stare insieme, dove si impara stare con gli altri e ad entrare in relazione con gli adulti.
3. **Didattica personalizzata**: una didattica mirata alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno, con attenzione alla pluralità delle intelligenze e dei bisogni educativi.
4. **Sistema formativo integrato** in un clima di scambio e collaborazione tra i diversi ordini di scuola interni all'istituto, con le famiglie, l'ente locale, le altre scuole e le associazioni attive sul territorio.

2.2.2 Obiettivi di qualità

1. **Didattica delle competenze**: ogni alunno al termine del percorso scolastico deve aver conseguito competenze secondo quanto previsto nelle Indicazioni Nazionali (DM 254 del 2012) in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza.¹
2. **Trasparenza dell'azione didattica e della valutazione** attraverso una puntuale documentazione degli obiettivi si intende consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.
3. **Miglioramento continuo degli apprendimenti** attraverso azioni di monitoraggio del progresso che gli allievi realizzano nel loro percorso scolastico (guadagni cognitivi) tenendo conto della differenza tra i risultati osservati e quelli attesi in relazione alle caratteristiche degli allievi (condizione socio-economico-culturale, attitudini, ecc.), e una costante ricerca di strategie didattiche innovative per ottenere "valore aggiunto".
4. **Autovalutazione d'istituto**, attraverso parametri che indichino la qualità del servizio scolastico offerto, secondo le priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (D.M. del 18/9/14, n°11).
5. **Flessibilità** nei tempi e nelle modalità di organizzazione dei momenti di insegnamento-apprendimento, per utilizzare al meglio le risorse presenti nel sistema scolastico, ispirandosi a criteri di efficienza ed efficacia.
6. **Attenzione alla continuità** del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.
7. **Attenzione all'orientamento** con il riconoscimento da parte degli studenti delle proprie inclinazioni.
9. **Consapevolezza di essere cittadini europei**, tramite progetti di educazione alla legalità, all'intercultura, potenziamento dell'inglese e altre lingue comunitarie

2.2.3 Indirizzi di organizzazione e di gestione

1. **Gestione unitaria** dell'istituzione scolastica garantita dal dirigente che coordina le azioni della scuola attraverso
 - a. la sintesi dei principi e delle fasi fondamentali
 - b. il continuo scambio di idee con i soggetti dell'organizzazione scolastica: organi collegiali, collaboratori del dirigente, coordinatori di plesso, funzioni strumentali, responsabili dei progetti e delle commissioni, Direttore dei servizi generali e amministrativi, tutto il personale docente e non docente.
2. **Rispetto delle regole comuni a tutto l'istituto**, intese come punto di riferimento e strumenti per una reale cooperazione tra le diverse componenti e le diverse realtà scolastiche.
3. **Innovazione, tecnologica e organizzativa**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio, attraverso una logica di miglioramento continuo.
4. **Informatizzazione**, finalizzata a una riduzione dei costi di servizio, facilità di ricerca e interazione fra i fruitori dei servizi.

¹ Per competenza si intende " ... una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale.." (Raccomandazione europea del 2006):1. Comunicazione nella madrelingua;2. Comunicazione nelle lingue straniere;3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;4. Competenza digitale;5. Imparare ad imparare;6. Competenze sociali e civiche;7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;8. Consapevolezza ed espressione culturale

5. **Trasparenza**: consolidamento di un processo di condivisione e collegialità nelle procedure e nella comunicazione per una migliore qualità dell'informazione.

6. **Comunicazione** diffusa e tempestiva delle decisioni e delle attività.

2.3 Il Piano Triennale di Miglioramento (PdM)

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento.

La scuola è tenuta a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV:

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
2.1 Risultati scolastici	Priorità 1. Ridurre il divario fra le classi	Ridurre il divario dei risultati delle classi del 30%	Ob.1	Formare le classi iniziali secondo criteri di equiterogeneità
			Ob.2	Predisporre una programmazione disciplinare in orizzontale comune
			Ob.3	Predisporre e somministrare periodicamente (fine primo e secondo quadrimestre) prove comuni
			Ob.4	Costruire e condividere rubriche di valutazione per le prove disciplinari

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Priorità 2. Migliorare i risultati di matematica nelle classi 5 ^a della scuola primaria e 3 ^a della secondaria	Rientrare nella media delle scuole che lo stesso ESCS (o nazionale se più basso)	Ob.1	Organizzare corsi di formazione aggiornamento per tutti gli ordini di scuola
			Ob.2	Incrementare i gruppi di lavoro composti da insegnanti, finalizzati alla produzione di materiali/strumenti di buona qualità
			Ob.3	Sviluppare modalità didattiche innovative grazie alla presenza delle LIM nelle classi (lavori di gruppo e di ricerca)
			Ob.4	Organizzare corsi di recupero/potenziamento e laboratori

ESITI	Priorità	Traguardo	PROCESSI	
Settori/Aree			Obiettivi di processo	
2.3 Competenze chiave e di cittadinanza	Priorità 3. Completare e migliorare il curricolo verticale per competenze di istituto	Completare e condividere i filoni di competenza in verticale individuati in sede collegiale, specificandone livelli e i percorsi	Ob.1	Organizzare attività laboratoriale e di ricerca/azione sul curriculum verticale di istituto
			Ob.2	Elaborare e condividere filoni di competenza in verticale
			Ob.3	Predisporre e sperimentare strumenti per la progettazione di UPC
			Ob.4	Elaborare strumenti per la registrazione e l'elaborazione degli esiti degli accertamenti delle competenze

			Ob.5	Realizzare unità di lavoro in verticale su temi interdisciplinari con scambi di docenti e alunni
			Ob.6	Iniziare ad organizzare ambienti di apprendimento più funzionali alla didattica per competenze

3 L'INCLUSIONE

3.1 Una scuola inclusiva

Una scuola inclusiva:

- ✓ differenzia i percorsi
- ✓ riconosce e favorisce l'altro
- ✓ considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell'apprendimento
- ✓ richiede sinergie nell'utilizzo delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete

<http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-la-diversita%C3%A0-%C3%A8-una-risorsa>

3.2 L'Accoglienza

Una scuola accogliente è una scuola pensata come luogo dove star bene dal punto di vista dello spazio fisico, ma soprattutto un luogo che accolga la persona in tutto il suo essere, e l'accompagni, aiutandola, nella crescita e nella realizzazione di sé.

Una scuola accogliente è allegra, colorata, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività interdisciplinari guidate, ma al tempo stesso seria e responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di assumere responsabilità, dove si insegna a muoversi nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola accogliente è scuola dell'inclusione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Nella scuola accogliente si imparano a fare "le cose difficili", come disse Gianni Rodari in una delle sue poesie: "parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco, liberare gli schiavi che si credono liberi".

La scuola è inclusiva quando non pone condizioni "a priori", ma accoglie incondizionatamente ogni alunno e lo mette al centro della propria attenzione. Solo se una persona si sente accolta, così com'è, può sentirsi sicura, non minacciata da un ambiente ostile. Il sentimento di sicurezza e di protezione consente progressivamente di sentirsi parte della comunità accogliente, quindi di condividerne i valori e di sentirsi motivati a perseguirli. "Il bisogno di essere accolto, valorizzato, di ottenere successo, vale per tutti gli alunni, ognuno impegnato nella difficile impresa della crescita, ognuno alla ricerca di realizzare se stesso" (I. Fiorin)

La nostra scuola organizza, cura, tiene sotto controllo il delicato momento dell'accoglienza, predisponendo un clima adatto per rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire agli alunni di intraprendere il loro "viaggio".

Questa fase è condivisa da tutti i docenti della scuola in quanto "accoglienza" non è solo il momento dell'ingresso, ma è la "quotidianità" dei rapporti che connotano la vita scolastica e che sono il presupposto per la conquista di sicurezza e autonomia da parte di ciascun alunno.

Piano di accoglienza

Chi	Alunni Famiglie Insegnanti Operatori del territorio
Strumenti e attività	Incontri di presentazione della scuola e della sua impostazione formativa (PTOF) Condivisione del Patto educativo di corresponsabilità

Giornate di scuola aperta
Colloqui tra docenti, famiglie e istituzioni del territorio coinvolte nel processo formativo
Attività laboratoriali e percorsi di accoglienza
Visite guidate della scuola
Attività di Raccordo fra i diversi ordini di scuola

Attraverso

Rispetto
Empatia
Cordialità
Trasparenza
Competenza comunicativa verbale
Padronanza della propria disciplina
Interazione positiva
Entusiasmo e motivazione

3.3 Bisogni educativi speciali (BES)

L'Istituto definisce le linee di un Piano Annuale per l'Inclusione in cui sono declinati principi, criteri, strategie utili per l'inserimento degli alunni che manifestano un bisogno educativo speciale (BES).

Le Direttive Ministeriali indicano con l'acronimo BES quegli alunni che esprimono un Bisogno Educativo Speciale legato:

- ✓ alla disabilità;
- ✓ ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- ✓ allo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

Il Piano Annuale di Inclusione viene coordinato dal Gruppo di Lavoro **(GLI)**, che si pone come obiettivi:

- la creazione di un ambiente accogliente;
- l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento/insegnamento;
- la realizzazione di percorsi educativo-didattici inclusivi;
- l'acquisizione di competenze collaborative;
- la collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il GLI, previsto dalla recente normativa sui BES (Direttiva Ministeriale 2012 e CM n. 8 del 2013), è costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione strumentale per l'Inclusione, dai docenti di sostegno e di classe di ogni ordine, individuati dal Collegio, e annualmente si occupa di:

- ✓ rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- ✓ raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi attuati;
- ✓ fare focus / confronto sui casi, consulenza e fornire supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- ✓ attuare azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccogliere e coordinare le proposte formulate dai team docenti e dai consigli di classe;
- ✓ predisporre la documentazione utile per la programmazione didattica personalizzata e individualizzata;
- ✓ elaborare il Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

La scuola da anni si distingue sul territorio per la sua capacità di potenziare la cultura dell'inclusione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno, promuovendo l'accoglienza e favorendo l'integrazione. Il nostro istituto è uno dei sei POLI Territoriali per l'inclusione (ex **CTI**), costituiti sulla base dell'esperienza delle scuole Centro territoriale per l'inclusione, in seguito all'elaborazione delle linee guida regionali, strumento di raccordo delle diverse esperienze delle Province della Lombardia.

Il Polo per l'inclusione è finalizzato al coordinamento dei servizi per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le scuole del nostro territorio, che comprende le scuole dell'AMBITO 26 della provincia di Milano. Si ispira ad un concetto di rete riconducibile alle forme di sussidiarietà verticale e orizzontale, in una prospettiva sistemico-organizzativa e consente di coordinare in sinergia, tra le diverse Istituzioni scolastiche firmatarie, le risorse umane e

professionali che operano nel settore dei bisogni educativi speciali. Questa rete facilita lo sviluppo di un dialogo e di un confronto costruttivi tra le scuole e promuove accordi interistituzionali con l'Asl Milano 1, con l'Ufficio scolastico territoriale, con le Amministrazioni comunali e con le Associazioni presenti sul territorio. In quest'ottica, il nostro istituto è stato sede del corso biennale di formazione dei referenti/coordinatori dell'area BES sui temi della disabilità e dell'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

3.3.1 Alunni diversamente abili (legge n. 104/92)

Il nostro Istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate per assicurare a tutti gli alunni diversamente abili il diritto ad essere accolti e offre modalità di lavoro per favorire l'instaurarsi di un clima accogliente e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (alunni, genitori, docenti).

Queste azioni si articolano in diversi momenti, dall'attività di accoglienza e orientamento degli alunni in ingresso, per proseguire con iniziative e progetti coordinati, definiti nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), documento che viene redatto in collaborazione con gli esperti della Neuropsichiatria infantile e la famiglia.

La famiglia viene considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e nella verifica dei piani educativi, nei quali sono previste anche forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Tutte le componenti, secondo la loro competenza, collaborano e si coordinano per pianificare gli interventi formativi del PEI, per realizzare l'inclusione e sviluppare le competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella socializzazione

Accoglienza

- Continuità tra asili nido/scuola dell'infanzia, scuola dell'infanzia/scuola primaria, scuola primaria/ scuola secondaria di 1° grado: incontri tra docenti, visite guidate e attività per consentire all'alunno di conoscere le scuole prima del suo effettivo inserimento.
- Fine maggio-inizio giugno: raccolta di tutte le informazioni relative all'alunno diversamente abile nel corso degli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola, con compilazione di un'apposita scheda.
- Giugno: predisposizione degli ambienti; previsione delle attrezzature e formazione dei gruppi classe sulla base delle informazioni raccolte. Per l'alunno diversamente abile si pone particolare attenzione nel creare un gruppo classe che possa costituire un contesto favorevole alla sua inclusione e alla sua crescita formativa.
- Prima metà di settembre: analisi collegiale da parte del GLI delle Diagnosi Funzionali, stilate dall'equipe medica e pervenute alla scuola entro l'inizio dell'anno scolastico (DPR 24/02/92 art. 3 c.1).
- Prima metà di ottobre: si completa il quadro conoscitivo dell'alunno incontrando la famiglia, le strutture e/o le Associazioni coinvolte nel suo Progetto di Vita per prevedere le strategie di orientamento che lo aiuteranno a raggiungere l'autonomia.
- A fine ottobre/inizio novembre: viene definito il PEI che indica le aree di intervento, ne definisce gli obiettivi, i tempi, le modalità e i sussidi per la loro realizzazione, secondo una struttura elaborata e condivisa a livello di istituto. Il PEI è una pianificazione puntuale e logica degli interventi formativi, elaborato sulle effettive potenzialità dell'alunno. Il PEI deve essere completato entro la fine del mese di novembre.

Azioni fondamentali

- Nel corso dell'anno: il Docente di sostegno (contitolare della classe e tenuto a partecipare a tutti i momenti e atti previsti dalla normativa) coordina gli interventi individualizzati, predispone le verifiche concordate con i colleghi curricolari e valuta e documenta il percorso formativo attraverso la registrazione dei progressi raggiunti dall'alunno.
- Fine gennaio-inizio febbraio: completamento scheda di valutazione del primo quadrimestre.
- In corso d'anno il Docente di sostegno verificherà periodicamente la programmazione apportando eventuali modifiche e aggiornamenti.
- Al termine dell'anno: verifica del Pei da parte di tutti i soggetti coinvolti (consiglio di classe, team docenti, specialisti Asl, famiglia, operatori del territorio). Il Docente di sostegno predispone quindi la relazione finale, firmata da tutti gli insegnanti della classe durante lo scrutinio finale e allegata al verbale.

3.3.2 Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)

La legge n. 170/2010 garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi

anche in sede di verifica e di valutazione, durante il corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato. La personalizzazione dell'apprendimento, prevista dalla normativa (a differenza della individualizzazione), non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma indica l'uso di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso la possibilità di coltivare le proprie potenzialità. "In altre parole, la *personalizzazione* ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Baldacci)

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, sia una prassi condivisa dall'intero corpo docente perché "... la competenza sui DSA *deve* permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe." (Linee Guida, punto n. 7)

I team docenti e i consigli di classe, dopo un'attenta valutazione della diagnosi, predispongono entro il mese di Novembre, il Piano didattico personalizzato (PDP) che costituisce un allegato riservato della programmazione di classe.

Il PDP contiene e sviluppa i seguenti punti:

- ✓ potenzialità dell'alunno
- ✓ descrizione della certificazione dello studente
- ✓ osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di apprendimento
- ✓ misure relative alla lettura e alla scrittura
- ✓ misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- ✓ misure relative alle verifiche
- ✓ strumenti compensativi concordati

Al termine di ogni quadrimestre i docenti verificano la situazione didattica degli studenti con DSA.

Il PDP, una volta redatto, viene condiviso, sottoscritto e consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, della famiglia e dell'allievo. Pertanto il coordinatore di classe incontra i genitori ai quali viene poi richiesta la sua condivisione per mezzo di firma di accettazione. La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico. In caso di variazione all'interno del consiglio di classe / team, il docente coordinatore / referente si incarica di informare i nuovi colleghi circa i PDP e il percorso svolto.

3.3.3 Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, il disturbo oppositivo-provocatorio, i disturbi d'ansia, dell'umore e della depressione, della condotta. Si tratta di disturbi che possono compromettere il percorso scolastico e che necessitano di un approccio educativo, oltre che clinico, che individui le strategie e le metodologie di intervento, correlate alle esigenze educative speciali nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente.

Per questi alunni si prevedono:

- metodologie didattiche attive centrate sull'ascolto, sulla partecipazione, sul coinvolgimento del soggetto nell'ambiente fisico e sociale, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, circle-time, brain-storming;
- utilizzo di ausili informatici e delle nuove tecnologie, come la LIM;
- scelta di uno stile di insegnamento orientato a una didattica inclusiva, che favorisca un apprendimento significativo e una costruzione attiva della conoscenza;
- stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)

L'Intervento didattico personalizzato a favore degli alunni con DES segue le stesse procedure descritte nel paragrafo precedente.

3.3.4 Alunni neo arrivati in Italia (NAI)

Gli alunni di cittadinanza non italiana (C.M. n. 8/2013) necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua italiana. Per i NAI, alunni neo-arrivati in Italia, i team docenti e i consigli di classe predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PDP) entro un mese dall'inserimento.

Gli insegnanti di classe, conosciuta la storia personale e scolastica dell'alunno, tenuto conto delle difficoltà rilevate, predispongono interventi educativi personalizzati nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno di raggiungere, nelle singole discipline e nel corso dell'anno, le conoscenze, le abilità e le competenze fondamentali.

Nella scuola secondaria di primo grado, nei casi in cui il consiglio di classe lo ritenga funzionale al percorso didattico dell'allievo, l'insegnamento della seconda lingua straniera viene sostituito con un corso di facilitazione in lingua italiana, come previsto dalla legislazione vigente. Le famiglie vengono informate del percorso scolastico del proprio figlio e sottoscrivono il documento per accettazione, con le medesime modalità descritte nei paragrafi precedenti. Nel caso in cui l'alunno sia nella condizione di NAI durante il terzo anno, la prova d'esame di L2 sarà sostituita da una prova di lingua italiana.

Accoglienza

Durante la fase di inserimento, l'alunno straniero, iscritto nella scuola primaria e secondaria, viene inserito nel gruppo di facilitazione linguistica presente in tutti i plessi. Nella scuola dell'infanzia è previsto un inserimento graduale per tutti i bambini.

L'insegnante prevalente o il coordinatore della classe concordano con la famiglia un colloquio al fine di raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi.

Per una maggiore chiarezza nei rapporti con i nuovi genitori, nei casi in cui la comunicazione risultasse difficoltosa, l'istituto può avvalersi di un mediatore linguistico di madrelingua. Tale figura può essere richiesta dalla nostra scuola grazie ad un progetto patrocinato dall'Amministrazione comunale.

Facilitazione

L'intervento di facilitazione linguistica è indirizzato sia a bambini stranieri iscritti alla scuola dell'infanzia che non parlano la lingua italiana in famiglia, sia ad alunni neo-arrivati e di recente immigrazione, iscritti alla scuola primaria e secondaria che necessitano di alfabetizzazione di base e di supporto linguistico; entrambi gli interventi sono volti ad un completo inserimento dello studente nel gruppo classe e nella comunità cittadina.

Tale attività avviene sia in classe, ad opera degli insegnanti che predispongono il materiale necessario e mettono in atto le attività programmate, sia in gruppi ristretti ed omogenei, seguiti da personale esterno qualificato, grazie ad un progetto gestito a livello cittadino dall'Amministrazione comunale.

Supporto linguistico alla didattica

Raggiunti gli obiettivi minimi, l'alunno segue la programmazione di classe. Questa è la fase più critica in quanto l'allievo straniero pur esprimendosi in modo corretto ed interagendo positivamente con compagni ed insegnanti di riferimento, continua ad avere difficoltà nella lingua dello studio. Benché non necessiti più di facilitazione, non sempre è in grado di studiare in modo autonomo, ma ha bisogno di un supporto in piccolo gruppo. Per questo motivo l'istituto ha programmato attività di supporto linguistico con alunni provenienti da diverse classi, ma dello stesso livello.

Nella scuola dell'infanzia vengono attivati interventi a piccolo gruppo o nell'intera sezione, a supporto degli alunni non più seguiti dalla facilitatrice, al fine di acquisire una buona capacità di comprensione e di espressione nella lingua orale.

<http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-%C3%A8-importante-linclusione-degli-alunni-stranieri>

3.3.5 Lo svantaggio socio-economico-linguistico

Nella categoria dello svantaggio socio-economico-linguistico rientrano gli alunni che, pur non presentando deficit nell'apprendimento, risultano non possedere competenze cognitive adeguate nell'ambito degli apprendimenti, altri che invece vivono situazioni familiari difficili, altri ancora sono figli di migranti. Tutte le situazioni sopra descritte posseggono carattere transitorio, in quanto siamo di fronte ad alunni con normali capacità cognitive, ma che sono ostacolati da una scarsa dotazione di mezzi di apprendimento o da risposte psicologiche e comportamentali eccessive.

Il Gruppo per l'Inclusione del nostro Istituto ha elaborato un modello osservativo e di analisi, condiviso in sede collegiale, che ogni team docente all'inizio dell'anno scolastico compila per effettuare una valutazione fondata su elementi oggettivi o considerazioni psicopedagogiche condivise. Sulla base dei risultati ottenuti, i docenti propongono l'adozione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare periodicamente con

l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli. L'adozione di PDP e dei percorsi personalizzati è volta a consentire agli alunni, tramite gli strumenti dispensativi e compensativi, di superare le difficoltà che possono incontrare nel percorso scolastico.

3.4 L'Intercultura

Al fine di favorire l'inserimento degli alunni stranieri in una realtà scolastica e sociale, diversa da quella del loro paese d'origine e prevenire l'abbandono scolastico, il nostro istituto attua percorsi individualizzati.

Allo stesso modo, educare alla cittadinanza i nostri alunni, cittadini italiani e non, vuol dire promuovere il riconoscimento delle altre culture, valorizzando le differenze allo scopo di realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti inviolabili dell'uomo.

Costituiscono obiettivi specifici del progetto intercultura:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in relazione agli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi stranieri nel sistema scolastico e quindi nel tessuto sociale;
- facilitare i rapporti ed il dialogo tra insegnanti e famiglie di allievi stranieri
- favorire un clima di accoglienza che consenta una piena integrazione a livello scolastico;
- fornire agli allievi stranieri gli strumenti culturali per una piena integrazione nella scuola e nella società italiana;
- suscitare negli alunni la curiosità verso culture diverse dalla propria;
- diffondere il valore della multietnicità e multiculturalità della nostra società attraverso la conoscenza e il confronto;
- promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'intercultura.

3.4.1 Settimana interculturale

Dall'anno scolastico 2014/15 la scuola ha istituito la Settimana Interculturale. Gli insegnanti ritengono, infatti, che in una società multietnica e multiculturale, la scuola sia il luogo privilegiato di incontro e di dialogo tra culture e cittadinanze differenti.

La settimana interculturale, quindi, non si rivolge solo agli alunni stranieri, ma soprattutto agli studenti italiani affinché vengano educati fin da giovani al riconoscimento delle culture dei popoli del mondo. Crediamo, infatti, valorizzando le differenze culturali, di giungere allo scopo ultimo dell'educazione alla cittadinanza: realizzare una convivenza pacifica tra i popoli, basata sulla tutela dei diritti di ognuno.

Ogni anno le attività variano in base alla programmazione dei diversi plessi, tuttavia lo spirito a cui si ispirano è quello del confronto; vengono perciò organizzati:

- laboratori in cui gli alunni stranieri raccontano la loro esperienza di viaggio;
- spettacoli teatrali, musicali, di danza che illustrino le diverse culture degli alunni iscritti nella nostra scuola, aperti al pubblico;
- attività laboratoriali ispirate ai temi dell'intercultura e della legalità;
- allestimento di mostre rappresentative dei paesi di provenienza degli alunni aperte alla cittadinanza;
- drammatizzazione di favole di diverse tradizioni culturali;
- ricerche sulla storia dell'emigrazione nel passato e oggi;
- lezioni in lingua madre, con l'ausilio di immagini, disegni;
- lezioni di facilitazione linguistica organizzate da alunni italiani rivolte ai compagni stranieri;
- tavole rotonde con esperti, genitori, alunni.

<http://www.icsbonvesin.gov.it/content/una-scuola-dove-conta-lo-scambio-di-culture>

3.5 Il Piano annuale dell'Inclusione (PAI)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, che prevede

- ✓ l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- ✓ la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- ✓ l'utilizzo di strumenti compensativi;
- ✓ l'assunzione di misure dispensative;

- ✓ l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

Il Piano Annuale dell'Inclusione (http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/PAI_2017.pdf) intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'obiettivo del piano è di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante che valorizza ciascun individuo e afferma valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti)
2. politiche inclusive (una scuola per tutti, in cui tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità)
3. pratiche inclusive (l'istituto progetta le attività formative per rispondere adeguatamente alle diversità degli alunni; incoraggiandoli ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola. Per far ciò, mette in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

Il gruppo GLI ha redatto una guida metodologica (<https://sites.google.com/view/guidametodologica/home>), che è allegata al PAI, per la realizzazione di una didattica inclusiva, al fine di garantire una migliore conoscenza fra i docenti della normativa vigente relativa alle buone prassi.

4 UNA SCUOLA DEL BENESSERE

La scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, uno dei perni su cui far leva per promuovere il benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale) dei soggetti in età evolutiva. La scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti, non un semplice luogo in cui avviene la trasmissione delle nozioni.

Una scuola che pone al centro dell'azione educativo-didattica il benessere psicofisico del soggetto, che impara, valorizza l'individuo nella sua interezza e stimola la sua crescita cognitiva ed emozionale, attraverso

- la promozione della motivazione allo studio e della fiducia in se stessi
- l'attenzione all'ascolto e allo sviluppo della relazione di aiuto
- la costruzione di opportunità per favorire delle riflessioni con le famiglie per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico
- la realizzazione di percorsi di educazione alla salute e di prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico di tutti

Il nostro Istituto arricchisce da anni l'offerta formativa elaborando progetti di promozione alla salute che, a partire dalle risorse del territorio, costituiscono un approfondimento ed un'integrazione delle programmazioni disciplinari.

4.1 Servizio di supporto PEDAGOGICO

È a disposizione della scuola, dall'infanzia alla scuola secondaria, un risorsa pedagogica per docenti e famiglie che ha il compito di monitorare eventuali situazioni di criticità in ambito didattico -comportamentale e realizzare specifici interventi formativi su educatori e docenti. La risorsa fornita annualmente dall'Amministrazione comunale nel Piano del Diritto alla Studio si occupa di

- ✓ favorire la precoce individuazione di possibili casi di disturbi/ritardi dell'apprendimento sin dalla scuola dell'infanzia;
- ✓ fornire supporto agli insegnanti nell'utilizzo di metodiche scientifiche di rilevazione di aree di rischio, nella progettazione di interventi sul singolo bambino e nella verifica degli obiettivi raggiunti;
- ✓ fornire supporto nella lettura e rilevazione delle problematiche relative agli alunni per agevolare gli operatori scolastici nel compito di impostare programmi specifici;
- ✓ fornire spazi di consulenza agli operatori scolastici e alle famiglie per le problematiche legate ai disturbi dell'apprendimento e allo svantaggio socio-culturale.

4.2 Sportello di ascolto

Lo sportello d'ascolto psicologico offre a tutti gli studenti della scuola secondaria l'opportunità di usufruire della consulenza psicologica all'interno dell'istituto. Lo spazio è dedicato prima di tutto ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, della famiglia, dei pari e fornisce agli studenti la possibilità di prevenire o affrontare il disagio che fisiologicamente l'adolescenza porta con sé.

L'obiettivo è far sì che lo sportello diventi un punto di riferimento e uno spazio che offra accoglienza e ascolto e che come tale non si occupi solo del disagio, ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto.

Lo psicologo è naturalmente a disposizione di tutti gli insegnanti che richiederanno la sua collaborazione nel confrontarsi con problematiche vissute a scuola nel rapporto con gli allievi, sia a livello individuale che di gruppo-classe.

4.3 Blocca il Bullo - Prevenzione del BULLISMO e del CYBERBULLISMO

Il nostro Istituto ritiene importante progettare l'intervento in un'ottica sistemico-relazionale che veda il coinvolgimento di tutti gli attori sociali: bulli, vittime, gregari, difensori della vittima, insegnanti, Dirigente Scolastico, personale ATA, Comune, maggioranza silenziosa, Polizia locale, educatori, oratorio, famiglia.

Il fenomeno del cyberbullismo può essere affrontato efficacemente attraverso una formazione che preveda lo sviluppo nello studente delle competenze di cittadinanza digitale. I cosiddetti "nativi digitali" dovrebbero essere identificati non solo per le abilità nella gestione tecnico/strumentale della dimensione digitale ma anche per l'aver acquisito una nuova consapevolezza di quello che significa essere cittadini digitali, in termini di diritti, doveri, responsabilità, processi di causa-effetto, modalità di comunicazione, ecc...

Pertanto la nostra scuola ha colto la necessità da una parte di accompagnare i giovani nell'elaborazione di una nuova coscienza degli effetti del loro agire in rete e del quadro di responsabilità di riferimento; dall'altra di intervenire con urgenza per migliorare il clima relazionale all'interno delle classi per prevenire, attraverso un'adeguata educazione comportamentale, qualsiasi manifestazione esplicita o implicita del bullismo.

L'ottica di intervento è quella di impegnare l'intera progettazione di Istituto, da quella di classe a quella propria delle aree disciplinari, promuovendo corretti stili di vita, aderendo alla "Rete delle Scuole che promuovono salute", nata in seguito all'Intesa sottoscritta nel luglio del 2011 tra Regione Lombardia e l'USR per la Lombardia, che esplicita la strategia condivisa dalle due istituzioni sul tema della promozione della salute all'interno del contesto scolastico. Il benessere e il buono stato di salute degli alunni costituiscono un requisito sostanziale per il raggiungimento degli obiettivi formativi e costituiscono la base per la prevenzione di fenomeni quali il bullismo e il cyberbullismo.

Come previsto dalla normativa², la nostra scuola si è attivata anche per individuare un docente referente per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. Nello specifico tale figura:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia per realizzare progetti di prevenzione o di rieducazione.

In concreto, dunque, per quanto riguarda le strategie d'intervento, le modalità promosse dal nostro Istituto possono essere dirette, ossia basate sul concetto di ripristino della giustizia, la sanzione nei confronti del prepotente/deviante, anche in ottica rieducativa, e il sostegno alla vittima; oppure modalità indirette, che si basano sulla relazione socio-affettiva, interpersonale, di gruppo avente come conseguenza lo sviluppo della coesione, dell'appartenenza comunitaria e della cooperazione.

Tutto ciò attraverso:

- ✓ Incontri per singole classi con esperti dell'età evolutiva sui comportamenti devianti;

² Reperibile ai seguenti link:

[Ufficio scolastico regionale per la Lombardia » Azioni di prevenzione e contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;](#)

[Bullismo e Cyberbullismo – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.](#)

- ✓ Interventi di Carabinieri e Polizia locale sulla tematica;
- ✓ Collaborazione con Associazioni ONLUS ed Enti territoriali per la realizzazione di iniziative ed eventi
- ✓ Uso di tecniche di apprendimento cooperativo;
- ✓ Partecipazione a indagini e ricerche;
- ✓ Attuazione del programma LIFE SKILL TRAINING in tutte le classi;
- ✓ Incontri formativi per i genitori sulle sanzioni previste e le responsabilità di natura civile e penale, educazione alla genitorialità.
- ✓ Svolgimento di attività progettuali (tenute da docenti e da esperti esterni che collaborano con la scuola) che mirino a sviluppare nello studente le competenze di cittadinanza, compresa quella digitale, con particolare attenzione al significato di web reputation.
- ✓ Attivazione di percorsi formativi per docenti, in particolare sull' utilizzo di metodologie innovative e laboratoriali che mettano al centro dell'azione educativa l'esperienza dello studente.

4.4 LIFE SKILLS e promozione della salute

La promozione della salute³, a cui si ispira la nostra scuola, pone le basi per interventi utili a poter aumentare il controllo sulla propria salute, migliorandola, per raggiungere la capacità di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni, cambiare l'ambiente circostante e farvi fronte, così da poter raggiungere uno stato completo di benessere fisico, mentale e sociale

In quest'ottica si inserisce il Programma di sviluppo delle Life Skills, definite come l'insieme delle abilità utili per adottare un comportamento positivo e flessibile e far fronte con efficacia alle esigenze e alle difficoltà che si presentano nella vita di tutti i giorni, abilità e competenze personali e sociali che permettono alle persone di controllare e gestire la propria esistenza, di convivere con il proprio ambiente, riuscendo a modificarlo.

Il "nucleo fondamentale" di life skills è costituito da:

1. Capacità di conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti; è la condizione indispensabile per la gestione dello stress, la comunicazione efficace, le relazioni interpersonali positive e l'empatia;
2. Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri per "riuscire a gestirle in modo appropriato" e a regolarle opportunamente;
3. Capacità di governare le tensioni "sia tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, sia tramite la capacità di rilassarsi";
4. Capacità di "analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo, valutandone vantaggi e svantaggi, al fine di arrivare a una decisione più consapevole", riconoscendo e valutando "i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento, quali ad esempio le pressioni dei coetanei e l'influenza dei mass media";
5. Capacità di prendere decisioni in situazioni e contesti di vita diversi;
6. Capacità di risolvere problemi che "se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche";
7. Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione per esplorare le alternative possibili e le conseguenze delle diverse opzioni;
8. Capacità di esprimersi in ogni situazione particolare sia a livello verbale che non verbale "in modo efficace e congruo alla propria cultura", dichiarando "opinioni e desideri, ma anche bisogni e sentimenti, ascoltando con attenzione gli altri per capirli, chiedendo, se necessario, aiuto";
9. Capacità di comprendere e ascoltare gli altri, immedesimandosi in loro "anche in situazioni non familiari", migliorando le relazioni sociali "soprattutto nei confronti di diversità etniche e culturali";

³ La Promozione della Salute viene definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come: "il dare alle persone i mezzi per diventare più padroni della propria salute e per migliorarla. Per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, la persona o il gruppo deve essere in grado di definire e concretizzare le aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni e di modificare l'ambiente, così da adattarvi. La salute, quindi, è considerata come una risorsa della vita quotidiana e non come lo scopo dell'esistenza. La salute è un concetto positivo che mette l'accento sulle risorse sociali e personali, così come sulle capacità fisiche. La promozione della salute non si risolve solo nel settore della sanità; essa va oltre gli stili di vita sani per includere la nozione di benessere"

10. Capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo. ⁴

4.4.1 Progetti di sviluppo delle life skills

La scuola dell'infanzia attraverso **Emozioni in gioco** offre ai bambini la possibilità di riconoscere le quattro emozioni principali: gioia, tristezza, rabbia e paura. Attraverso giochi ed attività creative i bambini rafforzano l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri, in un clima di inclusione sociale

La scuola secondaria ha aderito al **Life Skills Training Program** della Asl Milano 1 ed è in via di completamento il secondo triennio di attività.

Il Programma viene svolto nell'ambito di ogni classe, dalla prima alla terza, e prevede:

- ✓ la formazione dei docenti della scuola da parte di operatori dell'ASL per l'utilizzo del Programma
- ✓ il coinvolgimento costante dei docenti alle fasi della sperimentazione
- ✓ la realizzazione da parte dei docenti delle attività educative/preventive rivolte agli studenti a partire dalle classi prime
- ✓ la partecipazione dei docenti formati ai momenti di accompagnamento metodologico e di monitoraggio
- ✓ la partecipazione della scuola alle attività di valutazione dell'impatto e dell'efficacia della sperimentazione stessa.

4.5 A scuola di teatro

Il nostro istituto, consapevole dell'importanza educativa e pedagogica di ogni forma di arte, ha sempre dato spazio, nella propria programmazione, alle attività di teatro, che consentono ai ragazzi di scoprire e condividere valori universali con i propri coetanei e con gli adulti di riferimento, ma al tempo stesso favoriscono la collaborazione ed incoraggiano il lavoro di gruppo, anche nella direzione del dialogo multiculturale.

In quest'ottica si è valutata la specifica efficacia del linguaggio teatrale nell'educazione interculturale e alla legalità; intercultura per promuovere la valorizzazione delle differenze, legalità per diffondere, in una società dove sono sempre più diffusi i fenomeni di bullismo, i valori positivi nella nostra cultura. Infatti con il teatro si fa esperienza diretta della necessità di darsi delle regole condivise che devono essere rispettate perché il lavoro di gruppo porti ad un buon risultato. Mai come nel teatro è importante che ognuno faccia la propria parte, rispettando i diversi ruoli.

Al tempo stesso l'attività teatrale, straordinario strumento di crescita e maturazione per i ragazzi, è il momento in cui si lascia spazio al naturale bisogno creativo ed espressivo, favorendo nell'alunno la consapevolezza della propria identità. Le attività artistiche, infatti, ponendo al centro del processo di apprendimento l'allievo con il suo talento, il suo pensiero, le sue emozioni, contribuiscono alla formazione della personalità.

Condividendo le finalità sopra descritte, negli ultimi anni i docenti hanno programmato un percorso di istituto che, in misura e forme diverse, ha coinvolto tutti gli ordini di scuola.

Nella scuola dell'infanzia sono stati attivati laboratori musicali ed espressivo motori con eventi finali aperti alla cittadinanza.

Nella scuola primaria il laboratorio di teatro, tenuto da un esperto, attraverso i giochi di socializzazione, la drammatizzazione e la messa in scena, si è posto l'obiettivo di favorire una presa di coscienza delle emozioni, attraverso la gestualità, l'uso del linguaggio corporeo, la mimica e il controllo psicomotorio. Considerata la giovane età degli alunni, largo spazio è stato lasciato all'improvvisazione verbale e gestuale che consentono al bambino di esprimere la propria personalità.

Parallelamente è stato istituito un coro che, studiando le diverse culture nel mondo attraverso la musica, concorre alle finalità sopra descritte.

Entrambe le attività hanno una ricaduta sulla cittadinanza con eventi aperti al pubblico.

Nella scuola secondaria è attivo per le classi prime un avviamento al teatro attraverso attività che sviluppino nel ragazzo la consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo, nel gesto, nella voce, nella mimica. Allo stesso tempo gli alunni, esprimendo sé stessi, prendono coscienza dell'importanza dell'ascolto e sono portati a rispettare le emozioni e le esperienze espresse dai compagni.

⁴ da Paola Marmocchi, Claudia Dall'Aglio e Michela Zannini, Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità, Erickson, Trento 2004

Le classi seconde, invece, partecipano ad un laboratorio di teatro, inteso come spazio di gruppo, in cui il singolo trova modo e possibilità di espressione, libera e serena, della propria creatività. Nel corso del lavoro, larga parte del tempo viene dedicata al gioco teatrale, che, costantemente sorretto da una sostanziale impronta didattica, guida i ragazzi attraverso le domande aperte dai temi trattati, legalità, bullismo, diritti, intercultura, coinvolgendo, di volta in volta, linguaggi e spunti differenti, vocalità, corporeità, gioco dei ruoli, mascheramento.

Il laboratorio si conclude con un esito scenico aperto alla cittadinanza.

Le classi terze, non coinvolte direttamente in laboratori di teatro, preparando le attività dell'openday, illustrano ai nuovi alunni il percorso di teatro svolto negli anni della secondaria, proponendo spezzoni dei loro spettacoli e descrivendo la loro esperienza personale di avvicinamento al mondo del teatro.

Per finire, ogni qualvolta è possibile, le classi partecipano a spettacoli teatrali. Da questo punto di vista l'Amministrazione comunale è piuttosto attiva nel proporre spettacoli adatti alle diverse fasce d'età.

4.6 Educazione alla SALUTE

Il nostro Istituto promuove da anni Progetti di Educazione Alimentare rivolti ai bambini e ai ragazzi dai tre ai quattordici anni. Consapevoli che l'alimentazione rappresenta uno dei fattori chiave che influenzano la salute, diventa sempre più urgente informare i ragazzi sui rischi di cattive abitudini alimentari e di stili di vita che possono condurre a veri e propri disturbi del comportamento alimentare.

I progetti attivati nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria per l'anno scolastico 2015 – 2016 sono proposti dalla ditta Pellegrini:

Colazione BIO, iniziativa proposta a tutte le classi della scuola primaria: una volta all'anno gli alunni consumano a scuola la prima colazione con prodotti biologici.

Torta di compleanno: una volta al mese, in mattinata, vengono consegnate porzioni di torta e si festeggiano insieme tutti i compleanni del mese in corso.

Mangiare da re: percorsi di buona alimentazione per i bambini della scuola dell'infanzia

Il gusto della manualità - Alla scoperta dei segreti del cibo, progetti rivolti alla scuola primaria: ciascun progetto è costituito da un incontro con la classe durante il quale gli alunni imparano a conoscere tipi diversi di frutta o verdura, la manipolano in modo creativo e consumano i propri prodotti.

La Coop propone **Incontri sul tema dell'educazione alimentare** alle classi della scuola secondaria di primo grado.

Incontri di prevenzione con la LILT di prevenzione al tabagismo saranno rivolti agli alunni delle ultime classi della scuola primaria.

L'Associazione Lions propone alle classi della scuola secondaria di primo grado incontri sull'educazione alimentare, per sensibilizzare anche i più giovani al tema della salute nonché allo spreco del cibo.

4.7 Educazione ambientale

I progetti hanno lo scopo di trasmettere ai bambini e ai ragazzi consapevolezza ecologica, ma anche una conoscenza dell'ambiente in cui viviamo soprattutto dal punto di vista della sua trasformazione nel tempo. Grazie al Progetto "La scuola al museo", proposto dal museo civico Sutermeister, gli alunni delle Scuole Primaria e Secondaria conoscono il passato del territorio circostante, attraverso lezioni teoriche, laboratori in classe o al museo, uscite sul territorio.

Conosci il tuo territorio è un progetto organizzato dal servizio tecnico ambientale del Comune di Legnano: gli studenti della scuola primaria e di quella secondaria vengono educati alla conoscenza e alla salvaguardia dell'ambiente. Gli incontri prevedono vari momenti di osservazione e riflessione proposti dalle uscite presso il parco.

Orto con i nonni alla scuola primaria Don Milani si coltivano ortaggi, vegetali, erbe aromatiche, fiori nell'orto della scuola. Parte del materiale viene fornito dalla ditta Pellegrini; alcuni nonni lavorano periodicamente in collaborazione con gli alunni.

4.8 Educazione motoria

L'educazione motoria promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la

consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere. Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

Educare allo sport, proposto da S.M. Kolbe alle terze e alle quarte della primaria, ha come finalità la promozione, lo sviluppo, la diffusione e la pratica di attività sportive, agonistiche ed amatoriali, nonché ricreative e culturali, con particolare riferimento al calcio, alla pallavolo e al basket.

"Ri – ciclriamo" Sport-scuola-ecologia-sicurezza: gara ciclistica 99° Coppa Bernocchi. Sono coinvolte le classi seconde della scuola secondaria. La gara tra le varie scuole di Legnano si realizza con utilizzo di biciclette costruite con materiale di riciclo.

"Rugby Tots", progetto che prevede il coinvolgimento delle classi prime della scuola secondaria, grazie all'intervento di un esperto durante le ore curricolari.

4.9 Scuola Sicura

La promozione della sicurezza a scuola è da intendersi non soltanto in un'ottica di tipo strutturale e tecnico in quanto protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale o ambientale, ma anche e prima di tutto come elemento educativo e formativo. Infatti la scuola è l'ambiente primario atto a valorizzare la cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole e l'adozione di uno stile di vita adeguato.

Il progetto che si intende realizzare consiste nell'assumere una prospettiva positiva nei confronti di corretti stili di vita, finalizzando l'attività al miglioramento della quotidianità.

Scuola e pet therapy: la protezione civile di Legnano propone agli studenti delle scuole primaria e dell'Infanzia incontri sugli argomenti sicurezza e protezione. La protezione civile organizza anche per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado l'**allestimento del campo**, progetto volto a sperimentare l'ambiente campestre e a conoscere alcune basilari pratiche di sopravvivenza.

5 LE COMPETENZE

Il concetto di didattica per competenze comincia ad affermarsi intorno alla metà degli anni '90, nei documenti dell'Unione Europea si legge: «In tutti i paesi d'Europa si cercano di identificare le "competenze chiave" e di trovare i mezzi migliori per acquisirle, certificarle e valutarle. Viene proposto di mettere in atto un processo europeo che permetta di confrontare e diffondere queste definizioni, questi metodi e queste pratiche».

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 vengono enunciate otto competenze chiave per la cittadinanza europea.

"Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

La scuola, pertanto, se vuole essere al passo con i tempi e soprattutto mantenere saldo il proprio rapporto con la società e la realtà circostante, non si può esimere dallo sviluppare nei propri studenti le competenze che saranno loro utili per vivere una vita sociale e lavorativa attiva.

5.1 Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione⁵

Le Indicazioni Nazionali del 2012, in linea con l'Europa, delineano il profilo dello studente tenendo conto degli apprendimenti sviluppati a scuola, dello studio personale e delle esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità affermando che:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

⁵ Indicazioni nazionali 2012

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

(http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/profilo_competenze_0.pdf)

5.2 La didattica per competenze

Fare una didattica per competenze nella scuola di oggi ci permette di formare alunni in grado di utilizzare le proprie conoscenze e le proprie abilità e di mettere in campo le proprie attitudini per risolvere problemi reali e concreti. La scuola di ogni ordine e grado ha, dunque, l'importante compito di sviluppare nei propri studenti le competenze indispensabili per diventare cittadini socialmente attivi.

Per questo motivo il nostro istituto ha creato dei gruppi di ricerca con lo scopo di formulare una didattica per competenze che si fondi sulla consapevolezza che l'apprendimento deve essere innanzitutto utile, ossia spendibile nella vita quotidiana e nei diversi contesti dove i nostri alunni andranno ad interagire.

I gruppi di lavoro, composti da insegnanti dei tre ordini di scuola presenti nell'istituto, hanno pensato ad un percorso che, a partire dalle competenze più semplici, si articolasse verso quelle sempre più complesse. La costruzione delle competenze, pertanto, non può che svilupparsi attraverso la definizione di un curriculum verticale, dall'infanzia alla secondaria.

5.2.1 A scuola di competenza: i filoni

I gruppi di ricerca hanno lavorato sui 10 filoni di competenza:

- ✓ Comunicazione in lingua italiana, produzione e comprensione
- ✓ Comunicazione in lingua inglese
- ✓ Comunicazione nella seconda lingua comunitaria
- ✓ Orientamento storico/geografico
- ✓ Applicazione del pensiero matematico e scientifico
- ✓ Competenza tecnologica e digitale
- ✓ Competenza espressiva, artistica e motoria
- ✓ Promozione della persona e gestione di sé
- ✓ Competenza progettuale e organizzativa
- ✓ Competenza sociale e civica

A partire dalla lettura dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, definiti dalle Indicazioni nazionali, sono stati individuati quattro livelli di competenza:

Livello 0: ingresso alla Scuola dell'Infanzia

Livello I: uscita dalla Scuola dell'Infanzia

Livello P: uscita dalla Scuola Primaria

Livello S: uscita dalla Scuola Secondaria di I grado

Gli insegnanti sono giunti così alla definizione dei profili delle competenze finali per ogni ordine di scuola e alla costruzione del curriculum verticale. (www.icsbonvesin.gov.it/content/le-competenze)

La didattica per competenze richiede un insegnamento che riesca ad incidere sugli atteggiamenti e sui comportamenti diventando risorsa permanente della persona. Tutto il collegio ha quindi rivisto il proprio modo di programmare mettendo al centro del dialogo educativo l'alunno "competente" e consapevole delle proprie risorse. Partendo dai livelli di competenza in uscita, sono stati individuati i livelli intermedi ed elaborate, per ogni ordine di scuola, programmazioni didattico-educative che esplicitano gli obiettivi di apprendimento (conoscere e saper fare) che concorrono al raggiungimento di ogni competenza. (www.icsbonvesin.gov.it/content/le-nostre-programmazioni)

Nell'anno scolastico 2016/2017 l'istituto ha partecipato ad un percorso di formazione per la progettazione e la realizzazione di Unità per competenze e nel mese di maggio sono stati attuati compiti unitari in situazione per tutti gli alunni.

Il compito unitario costituisce "una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale" e si basa su una metodologia di insegnamento e apprendimento di tipo laboratoriale nella quale gli alunni operano

individualmente o in gruppo sotto la guida dei docenti. Con i compiti in situazione (di realtà) lo studente mette in gioco autonomia e responsabilità, è parte attiva del processo di apprendimento, prende decisioni e ne conosce le conseguenze.

(www.icsbonvesin.gov.it/content/ecco-i-nostri-compiti-situazione)

Il percorso per l'anno scolastico 2017/2018 prevede un'unità formativa sulla valutazione delle competenze e la realizzazione di un compito unitario in situazione per quadrimestre.

5.3 Le aree del potenziamento

In relazione all'offerta formativa che si intende realizzare e in riferimento a iniziative di potenziamento delle attività progettuali, la nostra scuola individua come i prioritari i seguenti obiettivi formativi (Legge 107, art. 1 comma 7)

<p>a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language integrated Learning</p>	<p>Site Program, attivo nella nostra scuola dal 2009, prevede la presenza di uno studente neolaureato americano che affianca per 4 mesi le docenti di lingua inglese durante le lezioni. Guidato da una tutor, che ne coordina il lavoro, l'assistente madrelingua rappresenta sicuramente un'importante opportunità di scambio culturale.</p> <p>Il Progetto ha il riconoscimento ufficiale dell'Ambasciata Generale d'Italia a Washington ed è il risultato della collaborazione tra il Dickinson College (Pennsylvania, USA), che coordina la selezione degli assistenti di circa quattro università americane, e l'ITCG Luca Pacioli di Crema.</p> <p>English plus, corsi pomeridiani di potenziamento linguistico che permettono agli studenti della scuola secondaria di accedere agli esami Starters, Movers e Flyers, le certificazioni che godono di un prestigio internazionale indiscusso, arricchiscono il curriculum e non hanno alcuna scadenza</p>
<p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche</p>	<p>Giochi matematici in collaborazione con il Liceo scientifico Galilei di Legnano per ravvivare l'interesse e la curiosità per la matematica, proponendola in forma non strettamente "scolastica", ma idonea a favorire l'approccio ai procedimenti logici che la caratterizzano e fare acquisire agli alunni sicurezza nell'affrontare situazioni logiche e problematiche.</p>
<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	<p>Da diversi anni nella scuola primaria Don Milani è attivo un progetto di educazione al canto corale che si concretizza in esperienze che coinvolgono tutte le classi.</p> <p>Dall'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha istituito un'orchestra e un coro, composti da alunni, genitori e insegnanti. L'iniziativa è stata accolta, soprattutto dai ragazzi, con molto entusiasmo.</p> <p>Pertanto l'orchestra e il coro sono diventati parte integrante delle manifestazioni relative alla settimana interculturale.</p> <p>Una veloce indagine sul territorio ha consentito di verificare come a livello locale esistano solo scuole private che propongono corsi ai ragazzi, ma non è presente un'istituzione scolastica statale che offra la possibilità di ampliare le conoscenze musicali.</p> <p>Per colmare questa lacuna, nell'anno scolastico 2015/2016, oltre alle normali attività musicali previste dai piani di studio nei diversi ordini di scuola, sono stati istituiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- per la scuola secondaria corsi pomeridiani per l'avviamento alla pratica musicale di strumento, coro e orchestra;- per la scuola primaria un progetto di danza che si pone l'obiettivo di affinare le capacità di ascolto musicale, attraverso il movimento e un coro;- per la scuola dell'infanzia, un progetto di danza e musica con lo scopo di sviluppare le capacità ritmico musicali e la memorizzazione di semplici sequenze di movimento. <p>Sempre in un'ottica di potenziamento dell'espressione artistica, la nostra scuola ha offerto l'opportunità alle classi prime della secondaria corsi di avviamento alla pratica teatrale, grazie alla convenzione con un'associazione di teatro che utilizza i locali della scuola per corsi privati pomeridiani. Inoltre il corso di tempo prolungato da anni programma tra le sue attività un laboratorio teatrale, coadiuvato da un esperto esterno, che ha consentito al nostro istituto di partecipare a manifestazioni di teatro per ragazzi a livello locale e nazionale. Al fine di garantire pari opportunità a tutti gli studenti presenti nella nostra scuola, è nelle intenzioni degli insegnanti ampliare il numero degli allievi coinvolti nelle attività di teatro.</p>

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro	ECDL e nuova ECDL per gli alunni della scuola secondaria WELCOME per gli alunni di classe 4/5 della scuola primaria in collaborazione con esperti di AICA
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Realizzazione del curriculum per competenze e attivazione della "didattica di bottega"
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89	Organizzazione di percorsi di recupero e potenziamento pomeridiani, in particolare nella scuola secondaria
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	Interventi in piccolo gruppo da parte dei docenti, coordinati dalla commissione intercultura Contatti costanti con le famiglie di origine e incontri con il supporto del mediatore linguistico

6 CITTADINI CONSAPEVOLI

La scuola, in quanto comunità educante, persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino con comuni finalità educative.

La nostra scuola vuole formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza. Insegnare le regole del vivere e del convivere è per noi un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive. Diventa dunque obiettivo prioritario formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari nella prospettiva di un nuovo umanesimo⁶ e promuovere

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

6.1 Cittadinanza e Costituzione

La scuola del primo ciclo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

⁶ Per un nuovo umanesimo, Edgar Morin

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35- 54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ha carattere e valenza trasversale e, quindi, rientra nella programmazione delle diverse discipline.

In ogni classe viene svolta opportuna attività di sensibilizzazione affinché le conoscenze apprese si trasformino in competenze personali di ogni alunno.

L'istituto inoltre attua esperienze di:

- ✓ **educazione alla legalità**, attraverso incontri per i diversi ordini di scuola con esponenti delle Forze dell'ordine, con la finalità di valorizzare il senso civico e informare gli adolescenti sui pericoli derivanti dall'uso inappropriato di internet, social network e cellulari.
- ✓ **lezioni di educazione stradale** con Agenti di Polizia Locale e progetto Piedibus per la Scuola Primaria
- ✓ partecipazione a manifestazioni di valore storico e commemorativo

6.2 Le regole

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti devono collaborare con lo scopo comune di garantire lo sviluppo della personalità, l'acquisizione di strumenti critici necessari all'inserimento nella vita civile e nel mondo del lavoro. Con questa consapevolezza è bene che ogni componente scolastica assuma responsabilmente il proprio ruolo.

Da qui nasce l'esigenza di educare i nostri alunni al rispetto della persona umana ed al senso di responsabilità da sperimentare in primo luogo all'interno dell'istituzione scolastica che frequentano ogni giorno. La definizione e la condivisione di regole di convivenza sollecita in ciascun membro della comunità scolastica la costruzione di senso di appartenenza e di solidarietà.

6.2.1 Il Regolamento d'Istituto

Il regolamento dell'Istituto nasce dall'esigenza di fornire a tutti coloro che operano, a diverso titolo, all'interno della scuola, una guida per l'azione ed un modello di comportamento, atti ad assicurare, nella logica della collaborazione e del rispetto reciproco, il raggiungimento degli obiettivi educativi e culturali della scuola.

I valori, a cui si ispira il nostro regolamento, sono quelli di una comunità educante e si pone lo scopo di

- ✓ Contribuire a creare un clima favorevole all'insegnamento e all'apprendimento, atto soprattutto a sostenere l'impegno degli studenti che presentino maggiori difficoltà sul piano sociale, familiare e culturale;
- ✓ Salvaguardare il benessere psicologico e fisico di studenti, docenti, personale non docente e di chiunque altro frequenti stabilmente o saltuariamente i locali e le attività dell'Istituto;
- ✓ Suggestire un modello di comportamento socialmente e professionalmente positivo, affiancandosi così all'opera didattico-educativa vera e propria;
- ✓ Fornire indicazioni pratiche relative all'utilizzo proficuo di strutture ed attrezzature (aule, laboratori, biblioteche, palestre, ecc.), di cui l'Istituto dispone;

- ✓ Conservare nelle migliori condizioni strutture ed attrezzature, prevenendo i possibili danni e creando le condizioni per una tempestiva riparazione di quelli eventualmente occorsi.

Il Regolamento poggia su una logica educativa e preventiva e solo in ultima istanza ricorre a strumenti di ordine coercitivo, ove cioè i primi interventi si fossero rivelati inefficaci o lo richiedesse l'urgenza della salvaguardia dell'incolumità delle persone. Ogni componente della scuola è pertanto tenuto a conoscerlo, ad applicarlo ed a farlo applicare.

6.2.2 Il Patto formativo

Scuola e famiglia, analizzate le esigenze e le aspettative di entrambi, devono stabilire una serie di accordi per costruire relazioni di rispetto, fiducia, collaborazione, per sviluppare senso di responsabilità e impegno reciproci e per ottenere risultati migliori con gli alunni.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La nostra scuola si pone l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il Contratto Formativo è un "patto di corresponsabilità formativa ed educativa" che chiama in causa tre componenti: insegnanti della classe, alunni e genitori.

Il patto educativo di corresponsabilità vede i **docenti** impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- rispettare i ritmi e i modi individuali di apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le tecniche di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carezza d'impegno, violazione delle regole...);
- controllare le giustificazioni delle assenze, aggiornando puntualmente il registro di classe e il registro personale;
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio;
- essere attenti alla sorveglianza degli alunni in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- informare alunni e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli alunni;
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

Il patto educativo di corresponsabilità vede i **genitori** impegnati a:

- prendere attenta visione del POF e del Regolamento di Istituto;
- responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici, i doveri e le norme di vita comunitaria stabiliti all'interno del Regolamento d'Istituto;
- partecipare agli incontri scuola-famiglia, sia in forma di ricevimento generale con tutti i docenti, sia in forma di colloquio individuale su appuntamento, tutte le volte che la scuola e/o la famiglia ne ravvisino la necessità;
- sostenere e aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, visite guidate e viaggi d'istruzione, uscite nel territorio, mostre, spettacoli, progetti...);
- prendere conoscenza della progettazione educativo-didattica della classe, chiedere chiarimenti, formulare pareri e proposte costruttive sulle scelte educative della scuola;
- raggiungere con i docenti un accordo sereno sullo svolgimento dei compiti a casa; controllare l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio personale dei propri figli;
- prendere visione e firmare le comunicazioni scritte sul diario;
- giustificare per iscritto ogni assenza;
- garantire un controllo costante dello zaino e porre attenzione nell'acquisto di materiale scolastico ingombrante e inutile;

- praticare uno stile di rispetto, ascolto e confronto reciproco nel colloquio con i docenti, nello spirito della ricerca di strade comuni per risolvere eventuali difficoltà;
- instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con il Dirigente scolastico, con i docenti, con gli altri genitori e alunni e con tutto il personale della scuola;
- rispettare gli orari scolastici deliberati dai competenti organi collegiali;
- far capire ai figli che eventuali provvedimenti disciplinari che la scuola adotterà nei confronti degli alunni hanno finalità educativa, tesa a far comprendere l'errore e ad evitare che esso non sia più commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
- risarcire i danni dei figli che abbiano recato danno alle strutture della scuola, alle attrezzature ed al materiale didattico.

Il patto educativo di corresponsabilità vede gli **alunni** impegnati a:

- essere puntuali, frequentare regolarmente le lezioni e assolvere costantemente agli impegni di studio;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, di tutto il personale scolastico e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per sé stessi;
- mantenere un comportamento corretto e rispettoso delle norme disciplinari stabilite all'interno del Regolamento d'Istituto;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto,
- utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti ed i sussidi didattici senza arrecare danni al patrimonio della scuola;
- collaborare a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

7 LA VALUTAZIONE

La valutazione è un momento fondamentale del processo di apprendimento/insegnamento e consiste nella rilevazione di informazioni, continue e dettagliate, sul modo in cui i singoli allievi apprendono con lo scopo di fornire una base perché chi si occupa della formazione assuma delle decisioni.

L'insegnamento è processo complesso e ha bisogno per questo di informazioni relative al suo andamento. Quindi la valutazione interviene durante i processi di apprendimento, aiutando ad accertare quali abilità ciascun alunno stia acquisendo, quali difficoltà stia incontrando, quali procedure possono accelerare o ritardare la conquista di un nuovo sapere:

- all'inizio di un percorso rivela una situazione di partenza che permette di un adeguato itinerario di apprendimento;
- in itinere, permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno;
- alla fine, certifica l'acquisizione di abilità, concetti, conoscenze.

Il docente nel processo valutativo prende in considerazione

- ✓ il livello di partenza di ogni alunno
- ✓ il percorso di apprendimento e di maturazione personale
- ✓ gli aspetti relazionali ed affettivi
- ✓ l'impegno e l'attenzione
- ✓ il livello di apprendimento raggiunto.

Con l'obiettivo di:

- valorizzare i progressi dell'alunno
- aiutarlo a superare gli insuccessi e a rendersi conto delle proprie caratteristiche, pregi, limiti
- stimolarne la partecipazione
- di coinvolgerlo nella valutazione stessa (*autovalutazione, comprensione del giudizio...*)

7.1 La valutazione degli apprendimenti

In linea con le Indicazioni Nazionali, la valutazione assume una funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli apprendimenti avviene attraverso l'identificazione delle competenze da promuovere e la selezione dei saperi funzionali allo sviluppo delle competenze.

E' fondamentale la valutazione per monitorare il processo di acquisizione di conoscenze/abilità e quello di costruzione delle competenze al fine di verificare i risultati raggiunti.

La valutazione effettuata dagli insegnanti costituisce lo strumento privilegiato per la costante regolazione della programmazione educativo-didattica, permettendo alle stesse di introdurre le modificazioni o integrazioni che fossero opportune.

7.1.1 Scuola dell'infanzia

Strumento della valutazione è l'osservazione del bambino che avviene spontaneamente nei diversi momenti della giornata (principalmente nel gioco libero, nelle attività strutturate e nelle routine).

Attraverso griglie predisposte avviene l'osservazione sistematica nelle aree che riguardano gli aspetti cognitivi, linguistici, motori e sociali.

Tale osservazione si realizza, per tutti i bambini, all'inizio dell'anno scolastico, durante e alla fine dello stesso.

Per i bambini frequentanti l'ultimo anno si predispone anche una scheda di rilevazione dei livelli raggiunti.

Il processo valutativo inizia attraverso un colloquio con i genitori del bambino prima che inizi l'anno scolastico, attraverso la compilazione condivisa di una scheda conoscitiva. Tale colloquio ha l'obiettivo di conoscere lo stato evolutivo del bambino, verificare la presenza di situazioni che possano incidere sull'andamento scolastico, verificare la presenza di allergie e intolleranze e conoscere le abitudini di vita del bambino stesso.

Un passaggio caratteristico della valutazione è la documentazione che rappresenta una strategia di comunicazione, d'informazione, di resoconto, di ricerca, d'innovazione e consiste nella raccolta dei suoi elaborati sia per la verifica dei progressi realizzati in uno specifico arco di tempo sia per la restituzione al bambino e alla sua famiglia di quanto fatto a scuola. La documentazione è uno strumento indispensabile alle insegnanti per ripensare criticamente al processo educativo e didattico proposto ai bambini.

7.1.2 Scuola primaria e secondaria

Modalità di valutazione

- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.
- Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
- Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo
- La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum è espressa in decimi sulla scheda di valutazione da consegnare alle famiglie alla fine del primo quadrimestre ed alla conclusione dell'anno scolastico

Rendimento	Voto Primaria	Voto Secondaria	Indicatori	Descrittori
ECCELLENTE	10	10	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo autonomo, completo, sicuro e organico
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali - Espone in modo chiaro, preciso e sicuro, esprimendo valutazioni personali pertinenti e supportate, da argomentazioni efficaci - Comprende in modo completo testi, dati e informazioni; sa organizzare e rielaborare le conoscenze acquisite con apporti critici e originali - Risolve in modo autonomo problemi complessi
	9½	9½		
OTTIMO	9	9	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e approfondito
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con sicurezza e autonomia - Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro - Comprende pienamente informazioni e dati espliciti ed impliciti. - Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
	8½	8½		
DISTINTO	8	8	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo ordinato e sicuro con approfondimento di alcuni argomenti
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto e consapevole - Espone in autonomia in modo preciso e ordinato - Comprende informazioni e dati espliciti - Sa orientarsi nella soluzione di problemi
	7½	7½		
BUONO	7	7	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e integrati con le conoscenze preesistenti
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo corretto. - Espone in modo ordinato - Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. - Va guidato nella soluzione di problemi.
	6½	6½		
SUFFICIENTE	6	6	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo superficiale e/o meccanico
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale - Necessita di guida nell'esposizione - Comprende elementi essenziali di testi, dati e informazioni - Va guidato anche nella soluzione di semplici problemi
SUFFICIENTE/	6 ₍₁₎	5½ ₍₁₎		

NON SUFFICIENTE ⁽¹⁾ (1) Le rivelazioni saranno accompagnate da precisazioni.		5 ⁽¹⁾	Conoscenze	I contenuti sono appresi in modo parziale e disorganizzato
			Abilità	<ul style="list-style-type: none"> - Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale, impreciso e solo in compiti noti - Anche se guidato, non espone con chiarezza - Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni
NON SUFFICIENTE ⁽²⁾ (2) Le rivelazioni saranno accompagnate da precisazioni che sollecitano la consapevolezza dell'alunno rispetto alle gravi lacune e ai minimi progressi	5½ ⁽²⁾	4½ ⁽²⁾		
	5 ⁽²⁾	4 ⁽²⁾	Conoscenze	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario
Abilità			<ul style="list-style-type: none"> - Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi - Anche se guidato, non è in grado di esporre - Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni 	

Tabella misurazione prove oggettive

PRIMARIA		SECONDARIA	
%	VOTO	%	VOTO
fino a 50	5	fino a 30	4
		31 – 40	4 ½
		41 – 45	5
51 – 55	5 ½	46 – 50	5 ½
55 – 60	6	51 – 60	6
61 – 65	6 ½	61 – 65	6 ½
66 – 70	7	66 – 70	7
71 – 75	7 ½	71 – 75	7 ½
76 – 80	8	76 – 80	8
81 – 85	8 ½	81 – 85	8 ½
86 – 90	9	86 – 90	9
91 – 95	9 ½	91 – 95	9 ½
96 – 100	10	96 – 100	10

7.2 La valutazione del comportamento

Ambiti	Giudizio	Descrittori
Socializzazione	Eccellente	- Mantiene un comportamento corretto e responsabile verso adulti e compagni
	Ottimo	- Mantiene un comportamento corretto verso adulti e compagni
	Distinto	- Interagisce con adulti e compagni in modo non sempre controllato
	Buono	- Interagisce con adulti e compagni in modo poco corretto
	Sufficiente	- Interagisce con adulti e compagni in modo scorretto
	Non sufficiente	- Manifesta grave mancanza di rispetto nei confronti di adulti e coetanei
Rispetto delle Regole	Eccellente	- Rispetta in modo consapevole le regole della scuola
	Ottimo	- Conosce e rispetta le regole della scuola
	Distinto	- Normalmente rispetta le regole della scuola, ma talvolta ha bisogno di richiami
	Buono	- Rispetta le regole della scuola in modo discontinuo e necessita di frequenti richiami
	Sufficiente	- Non rispetta le regole della scuola e si dimostra insensibile ai richiami
	Non sufficiente	- Si dimostra oppositivo nei confronti delle regole della scuola
Partecipazione	Eccellente	- Partecipa in modo costruttivo alle attività
	Ottimo	- Partecipa in modo positivo alle attività
	Distinto	- Segue le attività in modo discontinuo
	Buono	- Segue le attività in modo superficiale e discontinuo
	Sufficiente	- Mostra scarso interesse verso le attività
	Non sufficiente	- Non collabora a nessuna attività educativo-didattica
Impegno	Eccellente	- Mostra un impegno serio e costante
	Ottimo	- Mostra un impegno costante
	Distinto	- Mostra un impegno saltuario
	Buono	- Mostra un impegno selettivo
	Sufficiente	- Non si impegna
	Non sufficiente	- Non rispetta alcun tipo di consegna
Autonomia	Eccellente	- Si organizza in modo autonomo nella gestione del lavoro
	Ottimo	- Lavora in modo autonomo
	Distinto	- Necessita di conferme per portare a termine il lavoro
	Buono	- Necessita di indicazioni per portare a termine il lavoro
	Sufficiente	- Necessita di una guida costante
	Non sufficiente	- Rifiuta qualsiasi aiuto

7.3 Le prove INVALSI

Le prove INVALSI sono lo strumento utilizzato per rilevare e misurare periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani. Gli standard delle prove sono definiti a partire dalle Indicazioni per il curricolo del Ministero. Attualmente si somministrano prove oggettive di italiano e matematica, discipline scelte anche per la loro valenza trasversale. È, inoltre, prevista la somministrazione di un questionario anonimo sulla situazione socio-economica dell'alunno.

Sono rivolte a tutti gli studenti che frequentano le classi

- 2^a primaria (Italiano e Matematica)
- 5^a primaria (Italiano, Matematica e Inglese)
- 3^a secondaria di I grado (Italiano, Matematica e Inglese: indispensabili per l'ammissione all'esame di Stato).

Le prove, che per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con l'intero Paese, le macroaree geografiche, le singole regioni/province, le scuole della stessa tipologia. Le prove servono a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più ma non sostituiscono la valutazione dell'insegnante.

Esse offrono alla scuola strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricula scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni di insegnamento della scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono una comparazione immediata con altre scuole a livello provinciale, regionale e nazionale, e anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di aree di criticità al proprio interno
- La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni
- La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti
- La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricula disciplinari.

7.4 Prove comuni

Dall'anno scolastico 2015-2016 il nostro Istituto organizza prove strutturate sul "modello dell'Invalsi", per classi parallele, da svolgere a inizio anno, alla fine del primo quadrimestre e a fine anno.

Le prove interessano le seguenti discipline:

- ✓ Italiano (comprensione di testi e riflessione sulla lingua)
- ✓ Matematica (numeri - spazio e figure - dati e previsioni - relazioni e funzioni)
- ✓ a partire dalla quinta Primaria, Inglese (comprensione e comunicazione).

Queste prove permettono di individuare sia i livelli delle classi, per programmare in modo comune le attività curriculari a inizio anno e, eventualmente, riprogrammarle nel secondo quadrimestre, sia dei singoli alunni, per organizzare le attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento.

Il Collegio dei Docenti nomina una commissione specifica che supervisiona le prove comuni proposte dai dipartimenti di materia e dedica ogni anno momenti specifici di informazione e riflessione sulle stesse al fine di cercare una maggiore omogeneità tra le classi.

7.5 L'esame di Stato

L'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione rappresenta un importante momento di crescita per gli alunni che, per la prima volta, sono chiamati a dar prova delle proprie capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Si tratta, dunque, di un significativo banco di prova nella carriera scolastica e nel percorso di maturazione individuale, anche in vista della scelta successiva.

Secondo quanto stabilito dalla normativa, ai fini dell'ammissione agli Esami di Stato, l'alunno deve aver conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline, valutate con l'attribuzione di un unico voto, e nel comportamento.

Il Consiglio di Classe formula per ciascun alunno un giudizio di idoneità o voto di ammissione espresso in decimi, in considerazione del percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di I grado. Tale giudizio terrà conto del percorso scolastico triennale.

Lo svolgimento degli Esami di Stato prevede prove scritte e un colloquio multidisciplinare.

Le prove scritte sono di Italiano, Matematica e Lingue straniere (Inglese e seconda lingua in un'unica prova).

La prova orale si realizza mediante l'esposizione di una traccia multidisciplinare che colleghi le conoscenze delle varie discipline.

L'esito dell'esame di Stato e, dunque, il voto finale, è dato dalla media tra la media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e il giudizio di idoneità.

Durante l'anno scolastico gli alunni vengono informati sui criteri e sulle modalità di svolgimento d'esame e preparati alle prove mediante somministrazione di verifiche che simulino quelle finali.

8 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi è la continuità educativo - didattica, attraverso cui i diversi ordini di scuola si adoperano per realizzare concreti ed efficaci percorsi verticali che favoriscano un sereno passaggio tra un grado di scuola e l'altro.

8.1 Una scuola orientativa

Secondo le Indicazioni Nazionali, nelle quali viene contemplato il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la "funzione orientativa" spetta alla scuola.

L'Istituto attua percorsi orientativi che consentano a ciascuno la progressiva consapevolezza delle proprie attitudini, degli interessi e delle individuali potenzialità.

Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado, i ragazzi sono orientati nell'individuazione concreta del percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo. Al tempo stesso, l'Istituto offre alle famiglie due momenti, formativo e informativo, per approfondire la tematica in modo da essere sostegno per i propri figli:

- ✓ Formativo, sulla conoscenza del sé, consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo (Convegni Orientativi);
- ✓ Informativo, volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse (Campus – visite docenti degli istituti superiori presso la scuola "Bonvesin")

In questa ottica, l'Istituto si adopera anche per un costante confronto con le scuole e gli Enti territoriali, al fine di mettere in atto un percorso orientativo comune.

8.1.1 Dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria

La continuità tra la scuola dell'infanzia di via Cavour e le scuole primarie De Amicis e Don Milani si realizza attraverso incontri periodici tra i docenti, al fine di individuare e condividere un quadro comune di obiettivi, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento, evitando un brusco passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

In questa ottica, vengono programmate e sviluppate le seguenti attività:

- Incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria
- Incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi quinte della primaria, per conoscere spazi, personale e organizzazione della scuola primaria
- Attività didattiche in comune tra gli alunni delle classi ponte
- Visita dei bambini accompagnati dai loro genitori presso le scuole durante le giornate di Scuola aperta.

I docenti dei due ordini di scuola definiscono le modalità di trasmissione dei dati di passaggio, cioè delle informazioni necessarie per una prima conoscenza degli alunni in ingresso alla scuola primaria.

8.1.2 Dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di I Grado

La continuità educativo- didattica tra le due scuole primarie e la scuola secondaria Bonvesin si stabilisce mediante momenti di incontro e di confronto fra i docenti dei due ordini di istruzione che permettono di organizzare e strutturare in modo più organico e continuativo il curricolo verticale di istituto.

Tali incontri servono per:

- concordare contenuti disciplinari da sviluppare, in particolar modo, durante l'ultimo anno della primaria;
- definire i prerequisiti di cui dovranno essere in possesso gli alunni all'ingresso nella scuola secondaria di I grado;
- trasmettere le "informazioni passaggio", attraverso l'utilizzo di una scheda di raccolta dati che funga da valido supporto alla formazione delle classi;
- programmare la visita del referente orientamento presso le classi quinte, per un primo contatto con i futuri alunni e per presentare il nuovo percorso scolastico;
- programmare la visita delle classi quinte presso la scuola secondaria, per definire e consolidare quel ponte ideale che permetta loro di affrontare con serenità il distacco dalla scuola primaria e l'ingresso in una nuova realtà scolastica.

Altresì, le attività di raccordo prevedono l'organizzazione della giornata di "scuola aperta", programmata per il mese di dicembre/gennaio, al fine di consentire ai futuri alunni e anche alle loro famiglie di compiere una prima conoscenza dei nuovi insegnanti, del nuovo edificio e dell'Offerta formativa dell'istituto.

8.1.3 Dalla Secondaria di I Grado alla Secondaria II Grado: Orientamento in uscita

Alla fine del primo ciclo di istruzione gli studenti sono chiamati ad un'importante decisione in vista della prosecuzione degli studi: la scelta della scuola da frequentare l'anno successivo. E' compito della scuola accompagnare gli studenti in tale fase.

Ottobre:

- ✓ Convegno per studenti e genitori, finalizzato ad una riflessione sui criteri per giungere ad una scelta efficace e per conoscere la realtà scolastica
- ✓ Campus degli istituti superiori, per la presentazione degli indirizzi presenti sul territorio
- ✓ Invito, nelle singole classi terze, dei docenti delle superiori per illustrare l'offerta formativa dell'istituto che rappresentano, e per cercare di fugare dubbi e incertezze da parte degli alunni

Novembre/ Dicembre/ Gennaio:

- ✓ Partecipazione a giornate di "Scuola aperta" presso i diversi istituti di istruzione e formazione secondaria. Per giungere ad una scelta consapevole e adeguata è indispensabile, infatti, conoscere l'offerta delle scuole presenti sul territorio, soprattutto in considerazione dei cambiamenti apportati dalla recente riforma.

Dicembre/ Gennaio:

- ✓ Consegna alle famiglie del Consiglio orientativo espresso dal Consiglio di classe, formulato sulla base delle attitudini, delle competenze acquisite, dell'interesse e dell'impegno dimostrati, del percorso orientativo svolto nel triennio e dell'offerta formativa sul territorio.

Maggio / Giugno:

- ✓ Contatto con i referenti dell'orientamento in entrata presso gli Istituti superiori per il passaggio dei dati informativi riguardanti gli alunni in uscita dalla secondaria di I grado.

Alla fine del I quadrimestre dell'anno scolastico successivo, i docenti della secondaria di I grado e di II grado si raccordano per una verifica sull'andamento scolastico degli alunni della classe prima superiore, mediante il confronto dei dati informativi ricevuti in ingresso.

9 LE NUOVE TECNOLOGIE

L'introduzione delle nuove tecnologie nella didattica è occasione di rinnovamento e di sviluppo di competenze professionali e apertura verso nuove opportunità di insegnamento/apprendimento e verso percorsi diversificati, con conseguenze positive anche nel clima relazionale all'interno della classe.

In coerenza con quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione il progetto di ampliamento della dotazione tecnologica della scuola, grazie alla partecipazione ai **programmi PON – competenze e ambienti per l'apprendimento (ampliamento delle infrastrutture di rete e realizzazione di**

ambienti digitali) si propone di avviare percorsi formativi verticali e unitari finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ utilizzare le nuove tecnologie per promuovere l'innovazione dei processi di apprendimento
- ✓ dotare le classi di attrezzature tecnologiche avanzate in grado di modificare i setting educativi
- ✓ sperimentare nuovi contesti di apprendimento e nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi
- ✓ prevenire abbandono e insuccesso valorizzando il naturale interesse degli alunni verso le TIC
- ✓ personalizzare gli apprendimenti
- ✓ migliorare la trasparenza e la comunicazione verso l'esterno, in particolare verso le famiglie

Nell'arco di un triennio si prevede di:

- rafforzare e innalzare le competenze di base degli alunni
- aumentare in modo significativo la partecipazione l'interesse, e il coinvolgimento attivo e costruttivo nelle attività didattiche
- condividere e scambiare contenuti tra i docenti e con altre scuole in rete
- sviluppare una comunicazione multimediale e interculturale.

La tecnologia applicata alla didattica permette l'utilizzo di una metodologia collaborativa, incentrata sulla centralità del processo di insegnamento-apprendimento, sull'apprendimento per scoperta, basato su problemi, sulla motivazione, sui bisogni formativi nell'ottica della personalizzazione e dell'individualizzazione.

Grazie alla presenza delle LIM nelle classi e la connessione wifi diffusa in tutte le scuole si privilegia:

- il Cooperative Learning attraverso il quale gli alunni apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso;
- la Peer education che attiva un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari;
- il Tutoring che consiste nel mutuo insegnamento basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento
- l'E-learning per migliorare la qualità dell'apprendimento facilitando l'accesso alle risorse e ai servizi.

All'interno di questo modo di intendere la scuola l'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo", perseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

La trasformazione dell'aula tradizionale in un ambiente digitale, attraverso l'uso di uno strumento collettivo e collaborativo come la LIM, permette di aumentare l'efficacia del processo di insegnamento grazie alla costruzione di lezioni interattive e di prestare maggiore attenzione al soggetto che apprende sviluppando negli alunni competenze autonome piuttosto che conoscenze.

L'aula diventa quindi un ambiente dinamico in cui convergono linguaggi digitali e strumenti multimediali (LIM, computer, connessione a Internet, ecc.) a supporto di metodi e strategie didattiche che favoriscono l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali. "Tra l'altro, la LIM, rispetto ad altri strumenti o ausili, ha un carattere universale, si rivolge cioè già a tutti gli alunni, non soltanto a quelli con qualche tipo di difficoltà. È già intrinsecamente inclusiva." (Ianes)

Con la LIM, si rende pubblico e visibile il modo di operare e di pensare (visivo o verbale, globale o analitico, ad esempio) di ciascun attore del processo di apprendimento-insegnamento, lo si condivide con gli altri e lo si rende confrontabile: un'attività può essere infatti presentata e condotta attraverso strategie di tipo verbale, visuo-spaziale, grafico, ecc. La pluralità delle modalità operative diventa così un fatto costitutivo dell'attività.

Integrata in un approccio didattico per gruppi cooperativi, la LIM mette a disposizione un notevole spazio di comunicazione: i gruppi ruotano alla lavagna per condividere con il resto della classe le fasi del loro lavoro o la LIM può diventare lo schermo collettivo su cui vengono proiettati, a turno, i lavori dei gruppi connessi attraverso i loro computer di gruppo. Con questa necessità di spiegare e condividere con gli altri il proprio lavoro aumentano notevolmente le competenze comunicative. "Nel «fare insieme» si gioca buona parte dell'inclusione." (Ianes)

Il senso di appartenenza al gruppo, il sentirsi parte di una rete di pari è un grande processo inclusivo: la LIM nell'aula aiuta questa dimensione: gli alunni, mentre lavorano valorizzando i diversi modi di apprendere, approfondiscono la conoscenza reciproca, si abituano ad essere una squadra in cui ognuno occupa un posto importante, in cui ognuno svolge un ruolo strategico.

Attualmente tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria sono dotate di LIM e pc, una LIM è presente nel plesso di scuola dell'infanzia per permettere ai bambini di utilizzare la tecnologia touch-screen, che loro conoscono già prima del loro ingresso nella scuola, per fini didattici. e di sperimentare in modo libero e spontaneo l'utilizzo di uno strumento adatto a catturare l'attenzione ed esercitare le loro abilità.

Un altro strumento in uso presso la scuola è il registro elettronico, sistema informatico che ha lo scopo di migliorare la comunicazione scuola-famiglia mediante l'uso delle nuove tecnologie.

Costituisce una risposta efficace alla crescente richiesta delle famiglie di fruire di una comunicazione più rapida e flessibile. Infatti permette ai genitori di seguire, tramite delle credenziali di accesso, l'andamento scolastico dei propri figli, verificando in tempo reale assenze, giustificazioni, verifiche e voti.

Inoltre tutto l'istituto ha una copertura totale in wifi, lan e wlan quindi tutte le postazioni fisse e mobili in dotazione alla scuola, agli insegnanti e agli alunni con particolari necessità hanno l'accesso alla rete Internet.

Nel Comprensivo sono presenti tre laboratori d'informatica in continuo aggiornamento ed ampliamento, offrendo oltre 50 postazioni PC multimediali.

9.1 Piano nazionale scuola digitale (PNSD)

La scuola, in coerenza con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD), prevede di

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> - Fornire a tutti i plessi e a tutti gli attori del processo di apprendimento le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione - Trasformare le aule in laboratori, luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, ponendo al centro l'innovazione tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli Avvisi del Programma operativo nazionale (PON) 2014-2020 dei Fondi Strutturali europei - <i>"Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento"</i>, che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR
<ul style="list-style-type: none"> - Passare da didattica unicamente "trasmissiva" a didattica attiva "di bottega" all'interno di ambienti digitali flessibili - Rendere la scuola un luogo aperto al territorio e propositivo - Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave - Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti i membri della comunità scolastica - Promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitale 	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e applicazione del curriculum verticale per competenze (Piano Triennale di Miglioramento) - Attivazione di corsi per l'acquisizione della patente europea del computer (ECDL e nuova ECDL) in collaborazione con AICA, aperti agli studenti, ai docenti e al territorio - Individuazione di un Animatore Digitale, un docente innovatore esperto di metodologie e di tecnologie didattiche con buone doti organizzative e capacità di coinvolgimento e leadership rispetto ai colleghi - Predisposizione di un Piano per la formazione per docenti e ATA di potenziamento e sviluppo delle competenze digitali
<ul style="list-style-type: none"> - Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire i processi che utilizzano solo carta - Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studente 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del registro elettronico in tutti gli ordini di scuola - Attivazione di un programma di segreteria digitale

10 LA SCUOLA E IL SUO PROGETTO FORMATIVO

10.1 Compiti della scuola: Centralità della persona

Il testo delle 'Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo' del 2012 sottolinea con grande forza il tema della centralità della persona. Ma l'attenzione alla persona è, per ciò stesso, attenzione alla diversità, infatti la scuola esercita appieno la propria funzione quando opera *"per il successo formativo di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper*

accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza". Perché ogni singola persona sia pienamente accolta e valorizzata è necessario che la scuola nella quale è inserita sia concepita come comunità: *"In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria"*. La considerazione del valore della persona, e quindi di tutte le persone, quali che siano le diverse storie individuali, le differenziate condizioni di salute, sociali, economiche, i diversi riferimenti culturali o religiosi, porta al riconoscimento della diversità in tutte le sue svariate manifestazioni.

10.2 Per una nuova cittadinanza e un nuovo umanesimo

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito essenziale e prevede un'educazione che spinga lo studente a fare scelte autonome all'interno di un confronto continuo con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola, in quanto comunità educante, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori e con la società in cui è inserita, relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La nostra scuola sin dall'infanzia intende sviluppare il senso della cittadinanza che significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni e formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, consapevoli delle tradizioni e delle memorie della comunità di appartenenza.

Diventa dunque obiettivo prioritario della scuola formare ogni persona non solo sul piano cognitivo, ma anche su quello affettivo e culturale, per affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari.

Nella consapevolezza che ogni persona ha la possibilità di influire sul futuro dell'umanità, la scuola deve educare a questa responsabilità attraverso una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo⁷ e promuoverà

- ✓ la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- ✓ la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
- ✓ la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze;
- ✓ la capacità di vivere e di agire in un mondo incerto.

10.3 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

10.3.1 Il progetto formativo

La scuola dell'infanzia intende promuovere il pieno sviluppo della persona umana. L'obiettivo è quello di favorire l'apprendimento dei saperi e lo sviluppo delle competenze per la vita. L'orientamento è quello di strutturare le unità di lavoro a partire da "un saper fare competente" e, di conseguenza, le unità di lavoro, sotto il profilo metodologico, tenderanno a privilegiare modalità didattiche laboratoriali e per progetti. La progettazione formativa pone al centro dell'attenzione la costruzione e la maturazione delle competenze e assume come filo conduttore, non i temi disciplinari ma i diversi settori tra il bambino e la realtà: quello scientifico, della lingua italiana, dell'espressione artistica, della dimensione sociale e civica, di quella motoria e tecnologica-digitale, nonché della seconda lingua. La prospettiva verticale nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, valorizzando la personalità di ciascuno in un'ottica inclusiva. Per tale motivo la scuola realizza un continuum progettuale che accompagna gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla conclusione del primo ciclo di istruzione. La realizzazione di un curriculum formativo in verticale, ricordato ai diversi segmenti scolastici, è sostenuta da una condivisa visione e impostazione pedagogica di istituto.

10.3.2 Finalità e obiettivi

Enunciato fondamentale delle Indicazioni Nazionali è quello in cui si sottolinea che "la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza". Le Indicazioni

⁷ Per un nuovo umanesimo, Edgar Morin

Nazionali asseriscono che “al termine del percorso triennale della scuola dell’infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino sviluppi alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale”. Il raggiungimento delle finalità porta il bambino a imparare a stare bene e a sentirsi sicuro nell’affrontare nuove esperienze, ad avere fiducia in sé e negli altri, a provare piacere nel fare da sé e a saper chiedere aiuto, a saper esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, a saper esplorare la realtà per poi riflettere sull’esperienza, all’esercizio al confronto, a scoprire gli altri, a gestire i contrasti, a negoziare i significati. Quindi è necessario prevedere un percorso formativo basato sull’acquisizione di competenze e non sulle singole nozioni come mera progettazione di processi di apprendimento. Gli obiettivi che si intendono perseguire devono necessariamente essere misurabili cioè il loro raggiungimento o meno deve essere un fatto oggettivo e non una valutazione soggettiva. Gli obiettivi che si intendono raggiungere devono focalizzarsi sia sulla lingua (migliorare la competenza nei linguaggi verbali e non, sviluppare la consapevolezza della diversità linguistica), sia sullo sviluppo cognitivo (sviluppare la capacità di pensiero logico-matematico, pensiero digitale e rappresentazione simbolica: causa-effetto, concetti spaziali, temporalità, quantità, classi, serie, comparazione, stima...), sia sullo sviluppo affettivo emotivo-sociale (sviluppare l’identità personale, la capacità di relazione con gli altri e con le diverse culture, sviluppare i valori e senso morale).

10.3.3 Il modello di funzionamento

La scuola dell’infanzia è la prima importante esperienza di vita di comunità del bambino. Le esperienze che qui si vivono sono volte all’accompagnamento e alla crescita del bambino nella sua globalità. Per questo l’attenzione viene posta a più livelli: dal vivere la quotidianità con la sua routine, alle attività strutturate e ai laboratori specifici. Per questo motivo molta importanza viene data alla vita del gruppo, al gioco spontaneo, allo sviluppo delle relazioni che liberamente si creano nel contesto sezione. Contemporaneamente si potenzia e si rafforza la vita di comunità con i riti, la routine, l’attribuzione di ruoli che scandiscono tempo e spazio e rassicurano il bambino nel nuovo ambiente. Durante la giornata scolastica la scuola propone le attività della programmazione curricolare di sezione, in cui l’intera sezione a grande e a piccolo gruppo si avvicinerà ai vari contenuti e strategie dei campi di esperienza.

Particolare attenzione viene data alle attività laboratoriali e a progetti specifici, che offrono al bambino molteplici occasioni (es. laboratorio espressivo-motorio, musicale, lingua inglese, artistico, emozionale) per lo sviluppo personale. Contestualmente alla programmazione curricolare di sezione sono previsti momenti d’intersezione nei quali si realizzano esperienze educative e didattiche specifiche per gruppi omogenei di età. Queste inoltre permettono al bambino di confrontarsi e di socializzare con insegnanti e compagni diversi. Il funzionamento della giornata scolastica sarà pertanto funzionale alla pratica educativa e ai bisogni dei bambini. Le insegnanti possono adottare un orario flessibile per garantire il più possibile la compresenza in sezione, intersezione, per la realizzazione di progetti o uscite sul territorio.

Nelle prime settimane di scuola, **dedicate all’accoglienza** dei nuovi iscritti si osserverà un funzionamento diverso per assicurare ai bambini serenità nella conoscenza del nuovo ambiente, facilitare il distacco dai genitori e favorire il progressivo adattamento alla realtà scolastica dei bambini. L’inserimento nella sezione per i nuovi iscritti sarà pertanto scaglionato a gruppetti e l’orario di frequenza sarà aumentato gradualmente.

L’orario delle lezioni durante l’anno è articolato su cinque giorni da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle 16,00 per un totale di quaranta ore settimanali.

L’ingresso dei bambini avviene dalle ore 8,00 alle 9,00. Per le famiglie che ne abbiano necessità, facendo richiesta al momento dell’iscrizione, la scuola attiva un servizio di pre- scuola dalle ore 7,30 alle 8,00. Il post-scuola è gestito dall’amministrazione comunale 16,00 alle 18,00.

La mensa strutturata in spazi specifici è vissuta come momento educativo di vita pratica ed è un’occasione di educazione alimentare spontanea e intenzionale.

10.3.4 I progetti e i laboratori

La nostra scuola privilegia la didattica laboratoriale perché si vuole sviluppare nei bambini competenze sempre più complesse ed attuali legate al fare concreto e che richiedono spazi, attrezzature e materiali particolari (multimediali, artistici...). La didattica laboratoriale si connota per la sua capacità di coinvolgimento, di suscitare interesse e motivazioni al contrario della didattica tradizionale caratterizzata da una modalità di tipo trasmissivo in cui l’insegnante spiega e l’alunno apprende. Essa rispetta i tempi e i ritmi di apprendimento del bambino ed inoltre lo abitua a un apprendimento di tipo cooperativo. Tale apprendimento (cooperative learning) costituisce una specifica metodologia di insegnamento

attraverso la quale i bambini apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi a vicenda e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

Laboratori

- ✓ **Laboratorio di manipolazione:** uno spazio di ricerca-azione in cui esplorare vari materiali per comunicare, inventare, creare, fare nuove esperienze sia dal punto di vista sensoriale che da quello progettuale e psicomotorio. Sotto forma di gioco viene offerta ai bambini la possibilità di esplorare un dato materiale (carta, das, pasta di sale, plastilina...) in tutte le sue possibilità espressive (tagliare, sminuzzare, stropicciare, impastare...) avvicinandosi al linguaggio creativo in modo divertente e personale. Il bambino che appallottola, strappa, taglia, incolla, infila, impasta, modella, mette insieme, compone e scompone, esercita la propria voglia di toccare e fare con spontaneità per giungere infine all'espressione e alla creatività.
- ✓ **Laboratorio di psicomotricità** - uno spazio e un tempo pensati e strutturati per favorire
 - Giochi senso-motori in cui il bambino sperimenta attività motorie globali come l'arrampicarsi, lo scivolare, il cadere, il tuffarsi, il fare capriole, ...
 - Giochi tonico-emozionali in cui il bambino sperimenta attività come lo sprofondare, spingere e respingere, trattenere e lanciare, ... che gli fanno vivere intense esperienze a livello emozionale
 - Giochi simbolici in cui il bambino "fa finta di ...", i materiali, così come lo spazio e le persone sono trasformati in funzione del gioco
- ✓ **Laboratorio multimediale** - LIM, tablet e pc offrono una molteplicità di usi
 - nel gruppo sezione, per approfondire contenuti nei vari campi di esperienza o lavorare con nuove strategie
 - in piccolo gruppo per attività specifiche di potenziamento

I progetti: nel corso dell'anno la scuola all'interno del curricolo verticale propone diversi progetti comuni a tutti gli ordini di scuola

- ✓ Progetto "recito quindi sono" per i solo bambini di cinque anni nel quale si svolgono attività di danza educativa, musica, inglese tenuto da alcune docenti della scuola.
- ✓ Progetti di educazione alimentare offerti dalla ditta di ristorazione Pellegrini durante i quali impara a conoscere alimenti nuovi e diversi attraverso laboratori e attività.
- ✓ Progetto di pet therapy rivolto ai bambini di cinque anni tenuto dalla squadra cinofila della protezione civile di Legnano durante il quale si apprendono conoscenze di base sui cani, sul loro linguaggio e comportamento per migliorare l'interazione con l'animale prevenendo incidenti e aggressioni.
- ✓ Progetto Maga: a questi laboratori partecipano i bambini i cinquenni i quali vengono avvicinati all'arte contemporanea attraverso laboratori didattici.
- ✓ Altri progetti vengono attuati in corso d'anno e sono rivolti a tutti i bambini di quattro e cinque anni e mirano al potenziamento della matematica e allo sviluppo delle competenze relazionali e affettive.
- ✓ All'interno del curricolo verticale della scuola è prevista una settimana interculturale dove vengono proposte alcune attività rivolte a tutti i bambini che permettono loro di avvicinarsi a culture diverse dalla propria.

Esperienze di lavoro a sezioni aperte

- attività di intersezione per gruppi omogenei per età a cadenza settimanale
- momenti di intersezione per gruppi di interesse (proposte di laboratori che valorizzano gli interessi e le motivazioni peculiari di ciascun bambino);
- esperienze d'intersezione in piccolo gruppo, avvalendosi della possibilità di compresenza sostenuta dal Fondo d'Istituto, come progetto speciale per valorizzare e arricchire i percorsi didattico-educativi riguardanti il lavoro a sezioni aperte.

10.4 LA SCUOLA PRIMARIA

10.4.1 Progetto, finalità e obiettivi

La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo armonico della personalità ed ha il fine di far acquisire le conoscenze e le abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Pertanto, condividendo le responsabilità con le famiglie e con le istituzioni formative del territorio, la scuola primaria del nostro Istituto si organizza, di anno in anno, come ambiente educativo di apprendimento ed individua modalità e percorsi educativi atti a dare risposte ai bisogni dei singoli alunni e dei gruppi-classe con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Alla base di ogni azione progettuale, la Scuola Primaria ha dei punti cardine:

- la persona intesa nella completezza e nella complessità delle sue dimensioni: cognitiva, emotiva, sociale, artistico-espressiva, corporea
- la finalizzazione dell'istruzione all'educazione, coniugando l'apprendimento con la crescita integrale della persona e l'affinamento delle competenze necessarie alla convivenza sociale;
- la cura dell'accoglienza, delle relazioni, del benessere degli alunni, quali condizioni per l'efficace svolgimento delle attività e il perseguimento delle finalità che le sono proprie;
- la cultura della promozione del successo formativo per tutti e la ricerca delle strategie e dei percorsi atti a valorizzare vocazioni e potenzialità di ciascuno;
- il raggiungimento per tutti, nel rispetto dei ritmi personali, dei traguardi definiti, in modo che nessuno rimanga escluso.

Nell'ambito della continuità verticale tra ordini diversi di scuola, sono previsti momenti di raccordo curricolare ed organizzativo con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I Grado, mediante adeguati piani d'intervento allo scopo di perseguire la massima attenzione all'inclusione e per mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé.

La scuola Primaria fonda la sua attività educativa e didattica sulle Indicazioni Ministeriali e fissa, in sintesi, quattro obiettivi generali:

- Conseguimento della conoscenza di sé
- Riconoscimento della realtà fisica, sociale e culturale
- Consapevolezza dei valori come la solidarietà, la legalità, il rispetto delle diversità, le pari opportunità, la pace e l'intercultura....
- Educazione all'amore per la conoscenza e motivazione ad apprendere per tutto l'arco della vita.

I principi metodologici ai quali si ispira l'azione formativa in tutti i campi disciplinari:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

10.4.2 Il modello di funzionamento

La Scuola Primaria è organizzata secondo i seguenti modelli orario:

- 40 ore settimanali funzionanti a Tempo Pieno
- 27 ore settimanali

Normalmente le classi a tempo pieno funzionano per 40 ore settimanali, compresa la mensa scolastica con attività di insegnamento al mattino e al pomeriggio, e per cinque giorni.

- 30 ore settimanali obbligatorie di lezione
- 10 ore settimanali facoltative di mensa (dalle 12:30 alle 14:30)

Il modello orario a 27 ore su cinque giorni di lezione, prevede per gli alunni solo tre rientri pomeridiani.

- 27 ore settimanali obbligatorie di lezione
- 5 ore settimanali facoltative di mensa (dalle 12:30 alle 14:00)

Il servizio di mensa, in questi casi, non costituisce obbligo di frequenza da parte degli alunni, diversamente da quanto è previsto per il tempo pieno.

Il modello orario delle 40 ore (tempo pieno) prevede, naturalmente, una risorsa di tempi di cura maggiore e un ritmo di apprendimento più disteso, ma anche più vario, sull'asse temporale e qualitativo della proposta formativa.

10.4.3 I progetti e i laboratori

- **Attività di Biblioteca:** il progetto lettura-biblioteca promuove tutte le attività attraverso le quali gli alunni possono sperimentare il piacere di ascoltare, di leggere e scambiare libri all'interno della scuola
- **Nuove tecnologie:** attività nei laboratori di informatica presenti nelle scuole e nelle classi attraverso l'uso della LIM
- **Facilitazione linguistica:** sono attivati nelle scuole percorsi di attività linguistica di supporto ad alunni stranieri di nuovo inserimento
- **Ed. Musicale:** l'attività di musica in ogni plesso è totalmente affidata a un docente specialista interno alla scuola che propone un percorso curricolare che si articola su tutte le classi. Le attività portano i bambini a sviluppare gradualmente interesse per la musica attraverso l'ascolto, l'esplorazione di eventi sonori, l'analisi ed il riconoscimento degli elementi costitutivi del linguaggio musicale. La conoscenza e l'approccio ai diversi generi conducono il bambino nel mondo della musica portandolo ad apprezzarne anche il valore estetico. In particolare nella scuola Don Milani esiste da diversi anni un **coro composto da tutti gli alunni** guidato dalla specialista di ed. musicale nella preparazione di brani e canti a tema, eseguiti durante manifestazioni annuali e feste tematiche

L'offerta formativa è arricchita da attività progettuali, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne che, in risposta ai bisogni dell'utenza, si pongono anche in continuità con le esperienze pregresse:

- ✓ Laboratori artistici: percorsi al Museo Palazzo Leone da Perego di Legnano in collaborazione con il museo MA*GA
- ✓ Laboratori di educazione alla salute: percorsi sull'alimentazione differenziati a seconda dell'età
- ✓ Laboratori sportivi: percorsi di avviamento allo sport
- ✓ Laboratori ambientali: iniziative legate all'ambiente e al territorio di Legnano
- ✓ Laboratori di ed. stradale in collaborazione con la Polizia Locale
- ✓ Laboratori di storia in collaborazione con il Museo Civico di Legnano
- ✓ Incontri con la Protezione civile

10.5 LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

10.5.1 Il progetto, le finalità e gli obiettivi

La finalità generale del nostro istituto è lo sviluppo armonico e globale della persona, attraverso la diffusione della conoscenza e della cultura, secondo i principi della Costituzione italiana e della tradizione occidentale. Tale processo di apprendimento, partendo dai bisogni di ciascuno, punta sul rispetto dell'alunno e sulla valorizzazione delle diversità individuali.

Pertanto, i docenti pensano ed attuano percorsi didattici strettamente legati al contesto della classe, per rispondere a precise domande esistenziali dei ragazzi, che vanno alla ricerca di una propria affermazione all'interno della società scolastica. Infatti, lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali. La scuola procede con il coinvolgimento non solo degli studenti, ma anche delle loro famiglie e delle formazioni sociali attive sul territorio, in una piena sinergia di intenti volti alla crescita civile e sociale del nostro Paese.

In continuità con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, la secondaria ha elaborato un curriculum verticale al fine di garantire a tutti gli studenti pari condizioni di accesso all'istruzione, attraverso un servizio di qualità, che si realizza con la scansione di obiettivi generali, di apprendimento e dei relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze per ciascuna disciplina, che si possono declinare nel seguente modo:

- apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- acquisizione degli strumenti necessari per apprendere
- conseguimento di un autonomo senso critico
- sviluppo delle capacità indispensabili per un orientamento consapevole
- consapevolezza e valorizzazione della dignità e dell'uguaglianza tra gli uomini

10.5.2 Il modello di funzionamento

Nella secondaria sono presenti due tempi scuola: normale a 30 ore e prolungato a 36, che prevede due rientri pomeridiani. Il tempo normale consente una libera organizzazione delle attività pomeridiane; gli alunni, svolto il lavoro di riflessione personale e di studio, hanno l'opportunità di partecipare ad attività extrascolastiche, organizzate anche internamente all'istituto.

Il tempo prolungato, comprensivo del servizio di mensa, valorizza attività relative al potenziamento dell'ambito scientifico e delle materie letterarie. Ha, pertanto, effetti positivi sull'apprendimento scolastico andando a colmare difficoltà oggettive che il discente può incontrare nel suo percorso scolastico e gli eventuali svantaggi culturali legati al contesto sociale. Inoltre è in grado di risolvere i problemi di genitori che lavorano, rappresentando un'indubbia opportunità per lo sviluppo culturale attraverso adeguati stimoli educativi. Infatti, l'attività didattica è ulteriormente supportata da ore di compresenza che consentono l'attivazione di laboratori di recupero delle abilità di base e di potenziamento.

10.5.3 Progetti e laboratori

L'offerta formativa riguardante la scuola secondaria di I grado è arricchita da attività progettuali, realizzate attraverso l'utilizzo di risorse interne ed esterne che, in risposta ai bisogni dell'utenza, si pongono in continuità con le esperienze pregresse:

✓ **SITE PROGRAM (STUDY INTERCULTURAL TRAINING AND EXPERIENCE)**

Attivo nella nostra scuola dal 2009, prevede la presenza di uno studente neolaureato americano che affianca le docenti di lingua inglese durante le lezioni.

Il Progetto ha il riconoscimento ufficiale dell'Ambasciata Generale d'Italia a Washington ed è il risultato della collaborazione tra il Dickinson College (Pennsylvania, USA), che coordina la selezione dei tirocinanti di circa quattro università americane, e l'ITCG Luca Pacioli di Crema.

L'iniziativa ha riscontrato sempre grande successo e la scuola la ripropone ogni anno con entusiasmo perché si è convinti della crescente importanza che ha, per le nuove generazioni, la conoscenza delle lingue e in particolare dell'inglese.

Guidato da una docente tutor che ne coordina il lavoro, l'assistente madrelingua rappresenta non solo un'importante opportunità di scambio culturale, ma anche un'occasione di arricchimento umano e di stimolo all'apertura e al rispetto reciproco.

Il Site Program permette, infatti, agli studenti di avvicinarsi all'inglese in modo concreto ed attivo, perseguendo, allo stesso tempo, l'obiettivo di favorire la formazione del "cittadino dell'Europa e del mondo".

Durante le lezioni i ragazzi si divertono a scoprire somiglianze e differenze tra il loro vissuto e quello dei coetanei statunitensi. Sono stimolati a vivaci discussioni in lingua e alla realizzazione di ricerche interessanti e motivanti.

Le attività di conversazione hanno come finalità il potenziamento delle capacità espositive e di comprensione degli alunni, l'ampliamento del lessico, oltre alla conoscenza degli aspetti più significativi della civiltà americana.

Per le classi terze inoltre, in previsione degli esami di stato, il Site Program si presta ad essere uno strumento idoneo per una programmazione interdisciplinare con gli insegnanti delle altre discipline.

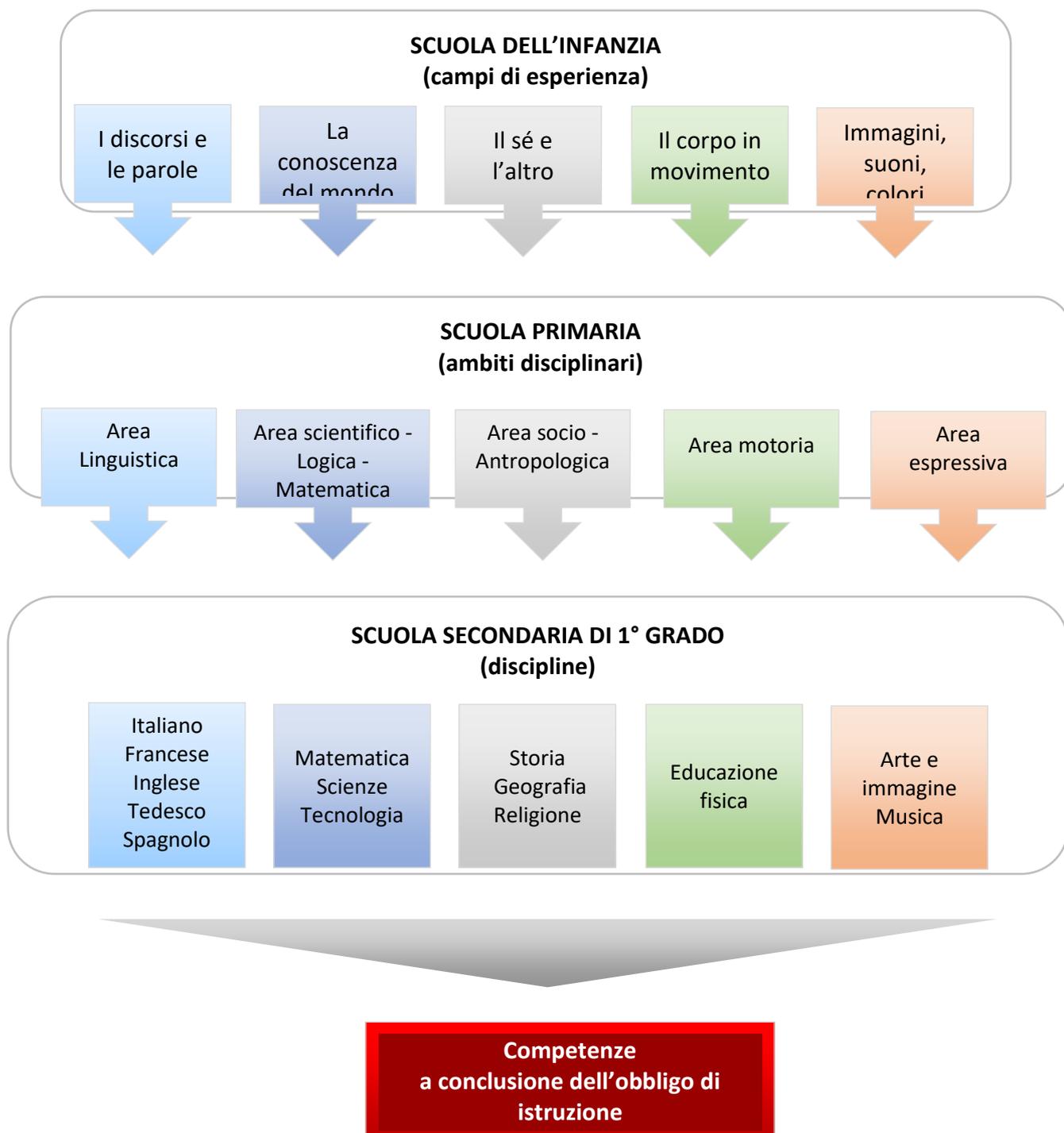
- ✓ **ENGLISH PLUS:** rivolto a tutti gli studenti della scuola secondaria, prevede tre corsi pomeridiani volti al potenziamento dell'inglese. Il progetto mira a motivare l'apprendimento tramite strategie coinvolgenti e ad offrire strumenti efficaci per approfondire la lingua straniera sia nell'esposizione orale che in quella scritta. Al termine del percorso didattico i ragazzi possono conseguire una certificazione rilasciata dalla Cambridge English Language Assessment (Part of the University of Cambridge), conforme al Common European Framework for Modern Language. I Cambridge Young Learners English Tests comprendono le quattro abilità (Listening, Reading & Writing, Speaking) e attestano il livello di competenza linguistica raggiunto dall'alunno: Starters (livello Pre-A1), Movers (livello A1), Flyers (livello A2). Tutti gli alunni che hanno affrontato gli esami hanno conseguito ottimi risultati. <http://www.icsbonvesin.gov.it/content/english-plus-potenziamento-della-lingua-inglese>

- ✓ **Laboratorio TEATRALE:** il laboratorio teatrale è rivolto alle classi prime e, compatibilmente con le risorse, alle classi seconde, con lo scopo di promuovere lo sviluppo dell'espressività emotivo – corporea. L'attività viene espletata in orario curricolare ad opera di attori teatrali. L'attività si è consolidata nel tempo e viene ritenuta un valido strumento formativo poiché educa gli alunni alla comunicazione, alla socializzazione attraverso il superamento dei problemi quali la timidezza, il cattivo rapporto con il corpo in mutamento.

- ✓ **Laboratorio MUSICALE:** l'attività si realizza mediante la formazione di un Coro, composto da diversi alunni di tutte le classi. Il gruppo viene guidato da alcuni docenti della scuola nella preparazione di brani e canti a tema, eseguiti durante manifestazioni annuali/ feste tematiche (Concerto di Natale, Spettacolo interculturale, Spettacolo di Fine Anno)
- ✓ **Giochi MATEMATICI:** il progetto si pone come finalità la valorizzazione delle eccellenze in Matematica con la partecipazione a gare a livello territoriale e nazionale. L'iniziativa coinvolge alunni di tutte e tre le classi e si svolge in due fasi di selezione
- ✓ **Laboratorio INFORMATICA/ ECDL:** le attività sono mirate all'alfabetizzazione informatica e ad acquisire l'ECDL (Patentino Europeo di Informatica), in collaborazione con formatori esterni (Aica - Associazione italiana per l'informatica ed il calcolo automatico). La scuola, inoltre, è dotata di un'aula di robotica, "Robolab", ambiente attrezzato stimolante e altamente strutturato, per arricchire l'intero processo di apprendimento, Attraverso tablet, LIM, materiale di costruzione robot, stampante 3D, gli alunni sono guidati nello sviluppo di abilità e competenze trasversali alle diverse aree disciplinari.
- ✓ **Gruppo SPORTIVO:** le attività sportive vengono svolte da docenti interni all'istituto, e/o in collaborazione con società sportive locali di basket, pallavolo e bocce, che mettono a disposizione istruttori qualificati per potenziare attività di gioco-sport ed organizzare eventi. All'interno del progetto, trovano spazio sia iniziative specifiche della scuola sia le attività organizzate con istituti in rete. Tutte le attività si sviluppano nell'arco dell'anno scolastico in diverse fasi.

10.6 La continuità educativa

CURRICULUM VERTICALE



11 FORMAZIONE

11.1 Formazione dei docenti

La formazione in servizio rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione che tende a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF e a realizzare attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.⁸ Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire con le attività di aggiornamento sono:

- acquisire consapevolezza del cambiamento in relazione a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012, ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica delle discipline e alla valutazione degli esiti formativi in un'ottica inclusiva
- individuare metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
- rafforzare le competenze psicopedagogiche per la gestione di nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo relazionale
- organizzare e realizzare il curriculum verticale per competenze per sperimentare la didattica di bottega
- migliorare le competenze digitali.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- ✓ organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete
- ✓ favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative previste dal Piano triennale dell'offerta formativa

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- soggetti esterni che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito, attività di laboratorio
- formazione a distanza
- attività formative realizzate da soggetti del territorio
- attività formative predisposte dal Dirigente Scolastico secondo la normativa vigente (sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008)
- Attività formative realizzate autonomamente dai docenti (autoaggiornamento) idonee ad un arricchimento professionale
- altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni collegate da accordi di rete (ex art. 7 del D.P.R. 275/99) finalizzati alla formazione, dall'Amministrazione centrale e periferica, da soggetti accreditati per la formazione presso il M.I.U.R., Regione Lombardia o l'U.S.R. Lombardia.

[http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/unit%C3%A0 formativa competenze16 17 SITO.pdf](http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/unit%C3%A0%20formativa%20competenze16%2017%20SITO.pdf)

11.2 Formazione del personale ATA

Partendo dall'evidenza che la scuola ha la necessità di operare ad alti livelli qualitativi, indispensabile che tutte le figure professionali sono coinvolte in un processo di adeguamento continuo delle loro competenze. La formazione del personale ATA costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

⁸ Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, viene precisato al comma 124 che "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)"

In particolare la crescita professionale del personale dell'area amministrativa rappresenta la necessaria condizione per raggiungere livelli adeguati di funzionalità organizzativa che si può realizzare attraverso un aggiornamento continuo che

- miri a favorire la conoscenza della normativa in vigore
- potenzi le competenze di ordine pratico riguardo all'uso delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione (utilizzo di software di gestione dei dati, gestione del sito dell'istituzione scolastica, segreteria digitale, archiviazione digitale dei documenti)
- favorisca l'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

Anche per i collaboratori scolastici sono previsti interventi per la loro crescita culturale e professionale finalizzata

- all'utilizzo in mansioni di supporto agli uffici amministrativi e ai rapporti con l'utenza
- all'aggiornamento continuo sull'assistenza agli alunni con disabilità
- all'acquisizione di procedure di primo soccorso, di prevenzione e protezione

http://www.icsbonvesin.gov.it/sites/default/files/Piano_formazione16.19_Bonvesin.pdf

12 TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

12.1 Rapporti con le famiglie

La comunicazione rappresenta uno degli strumenti che consentono alla scuola di programmare efficacemente le proprie attività avvalendosi di tutti i mezzi previsti e possibili, cercando di creare un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco, coinvolgendo i genitori e i ragazzi nella progettazione educativa e individuando modalità di concreta attuazione finalizzata ad una raccordo funzionale degli interventi.

Sono previsti:

- incontri con i genitori della classe (assemblee due volte l'anno o su richiesta al dirigente)
- incontri con i rappresentanti dei genitori (bimestrale)
- colloqui individuali su richiesta della famiglia o dei docenti

12.2 Il Sito WEB

Dall'anno scolastico 2014-2015, è stato realizzato in collaborazione con un'azienda specializzata (GLOBO s.r.l. - <http://www.globogis.it/>) per promuovere la comunicazione tra i soggetti della scuola e verso l'esterno.

Negli anni il sito è cresciuto con il crescere delle attività della scuola, grazie anche alla costante collaborazione dei docenti e del personale di segreteria che insieme lo rendono un prezioso strumento di comunicazione e trasparenza.

Istituto Comprensivo Statale
BONVESIN
DE LA RIVA

Progetto Ma*ga Istituto Bonvesin

L'ISTITUTO LE PERSONE ORGANIZZAZIONE VIVERE A SCUOLA ALBO PRETORIO NEWS AREA UTENTE

GENITORI STUDENTI DOCENTI

ISCRIZIONI on-line OPENDAY Libri di testo

SCUOLA digitale Organico Autonomia Google Apps for Education

ECDL European Computer Driving Licence FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

Registro Elettronico Ufficio Scolastico per la Lombardia Polo Inclusione Ambito 26

Calendario Scolastico Professione Docente Città di Legnano

URP Privacy Note legali Elenco siti tematici Credits Cerca nel sito

Ma*ga 1'Ince si fa e ad altre 100 persone.

Istituto Comprensivo Statale Bonvesin de la Riva
Via Bonvesin de la Riva, 1 20026 Legnano (MI) Tel. +39 0361 048300 - Fax +39 0361 048300
info@icsbonvesin.gov.it mib@icsbonvesin.gov.it psc@icsbonvesin.gov.it codice.messaggio@icsbonvesin.gov.it mib@icsbonvesin.gov.it mib@icsbonvesin.gov.it

✓ **ISTITUZIONALE E A NORMA**

Con la pubblicazione e l'entrata in vigore del D. Lgs. 33/2013 dal titolo "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" il Legislatore ha voluto indicare in modo preciso non solo gli obblighi circa i contenuti da pubblicare, ma anche la struttura che deve essere data ai siti web delle PA per contenerle. Appartenere dunque al dominio **gov.it** significa proporsi come obiettivo prioritario quello di presentarsi come un'istituzione pubblica e promuovere attività verso l'utenza.

Per questo motivo il nostro sito attualmente offre nella homepage:

- Sezioni dedicate alla descrizione dell'Istituto dal punto di vista strutturale ed organizzativo
- Box utili al raccordo con altre istituzioni ed enti pubblici
- Box per accedere più velocemente a servizi quali l'iscrizione a scuola, i libri in uso, gli openday
- Sezione dedicata ai genitori in cui sono visibili tutte le circolari

✓ **TRASPARENTE**

Al fine di realizzare una comunicazione web *trasparente* della scuola, che garantisca cioè la qualità, l'integrità e la completezza delle informazioni il sito:

- propone, per quanto possibile, link attendibili e diretti ad altri siti istituzionali
- rende visibili gli aspetti amministrativi dell'Istituto (es. bandi di gara, ...)
- rende pubblici i documenti di programmazione didattica
- prevede una sezione in cui è presentato tutto il personale dell'Istituto ed anche la possibilità di contattare i singoli tramite mail di Istituto

✓ **COMUNICATIVO, ACCESSIBILE, USABILE ED INCLUSIVO**

La scuola ha una sua specificità rispetto alle altre pubbliche amministrazioni in quanto non si limita a fornire certificati e documenti, ma mentre eroga il suo servizio educativo si relaziona, si confronta, interagisce con i cittadini.

Il linguaggio usato in genere e in particolare nel web deve essere chiaro e accessibile a tutti, comprese le persone con disabilità e persone di recente immigrazione.

Anzitutto nel sito il trattamento dei dati viene eseguito a norma di legge in base alla riservatezza, alla privacy e al copyright e ciò consente di realizzare l'accesso sicuro ai servizi on line.

Nelle varie sezioni e pagine del sito ricerchiamo la semplicità e la chiarezza sia nei contenuti sia negli allegati.

Per potenziare l'aspetto comunicativo, agli inizi dell'anno scolastico 2014-2015, è stato offerto un corso sulla comunicazione.

Consideriamo la realizzazione del sito come lavoro di collaborazione e partecipazione aperto ed affidato a tutto il personale scolastico.

L'usabilità non è una caratteristica che può essere acquisita una volta per tutte, ma in termini di "user experience" da perseguire costantemente e da modificare a seconda delle esigenze, anche per questo il sito è da considerarsi uno **strumento dinamico** in evoluzione.

Infine per consentire l'accesso anche persone disabili, ove è possibile supportiamo le parti testuali con immagini e relative descrizioni.

✓ **PROTESO ALLA DEMATERIALIZZAZIONE DEI DOCUMENTI E ALL'ARCHIVIAZIONE**

È in atto un lavoro volto, poco a poco, a rendere disponibili sul sito documenti scaricabili e compilabili per agevolare la comunicazione, ma anche nell'ottica di economizzare l'uso della carta.

Un sito partecipativo, come lo intendiamo, è anche aperto alla condivisione dei saperi, delle esperienze e dei dati, per questo lavoriamo a rendere disponibile un archivio della documentazione prodotta con licenze "creative commons" permettendo "agli utenti ed agli operatori di riutilizzare e/o condividere l'opera protetta per fini non commerciali" (Linee guida siti web PA 2011, pag. 61)

✓ **STRUMENTO DI VISIBILITÀ**

Oltre alle funzioni istituzionali "di servizio" il sito potrà approfondire e testimoniare il rapporto della scuola con il territorio a cui appartiene. Dunque:

- Pubblicare sul sito le news che ci riguardano e i progetti vuole essere, per noi atto, di presenza sul territorio e nell'ambito delle reti scolastiche

- Rendere disponibili materiali didattici ha lo scopo di creare una rete tra professionisti per condividere buone pratiche di lavoro e risorse
- Comunicare con le famiglie ha il valore di coinvolgere e fornire strumenti per collaborare al progetto educativo
- Prevediamo per gli anni futuri di aprire l'uso del sito anche agli studenti come previsto già dalla sezione predisposta

12.3 Il Registro digitale

Direttamente dal sito della scuola con un link si può entrare nel Registro elettronico:

- Il docente accede esclusivamente ai dati delle sue classi e delle sue materie direttamente in aula.
- I genitori possono monitorare costantemente l'andamento del proprio figlio (voti e assenze), visualizzare il documento di valutazione, l'orario scolastico, l'orario di ricevimento dei docenti e la prenotazione dei colloqui. La famiglia ha anche la possibilità di visualizzare il Registro di classe per verificare le attività svolte (argomenti delle lezioni, compiti assegnati).



Una scuola a portata di mano con un click!

12.4 La Segreteria digitale

Con il termine "Amministrazione digitale" si definisce un'amministrazione i cui processi prevedono l'impiego delle tecnologie per

- Migliorare i servizi
- Garantire la trasparenza delle attività della scuola
- Potenziare i supporti conoscitivi
- Contenere i costi dell'azione amministrativa.

Il processo di digitalizzazione avviato nella nostra scuola dall'a.s. 2014/15 ha comportato una riorganizzazione del lavoro interno e reso necessario dotare la segreteria di un modo nuovo di lavorare: la dematerializzazione ha introdotto concetti come il documento digitale, la conservazione sostitutiva e la pubblicazione on-line, con il progressivo abbandono della gestione cartacea dei documenti.

Segreteria digitale è un software di gestione in Cloud di tutti i procedimenti amministrativi:

- ✓ Sportello digitale: un potente e innovativo strumento che permette alla scuola di automatizzare le richieste dei procedimenti amministrativi (certificati, nulla osta, documenti di valutazione...)
- ✓ Digitalizzazione dell'archivio cartaceo
- ✓ Gestione dei documenti: i documenti possono essere conservati o semplicemente archiviati in base ai loro requisiti. Se un documento ha valore fiscale o probatorio la scuola ha l'obbligo di conservazione sostitutiva⁹, se non possiede tali requisiti, il documento può essere archiviato su Cloud.
- ✓ Firma digitale: un tipo di firma elettronica che si appone ai documenti informatici proprio come la firma autografa viene apposta ai documenti cartacei tradizionali. L'apposizione della firma digitale attribuisce validità legale al documento.
- ✓ Protocollo elettronico: permette di acquisire in formato digitale i documenti in entrata e in uscita dalla scuola.



Per garantire la sicurezza dei dati il backup dei dati con cadenza predefinita viene effettuato sul server della scuola e sul Cloud in modalità assolutamente sicura.

⁹ Conservare sostitativamente significa sostituire un documento cartaceo con l'equivalente documento in formato digitale la cui valenza legale di forma, contenuto e tempo viene attestata attraverso la firma digitale e la marca temporale. L'associazione tra la firma digitale e la marca temporale permette di dare la paternità al documento informatico, di renderlo immutabile.

12.5 Le giornate di scuola aperta (OPEN DAY)

La comunicazione con le famiglie è uno strumento indispensabile per la trasparenza e l'immediata chiarezza di informazioni. Ciò consente ai genitori di conoscere e valutare le opportunità che l'Istituto mette a disposizione, soprattutto nel momento del passaggio ad un successivo ordine di scuola.

Da anni l'Istituto si attiva in tal senso, organizzando giornate di "Scuola aperta" per aprirsi all'utenza e farsi conoscere. Solitamente gli Open day vengono programmati nelle mattinate del sabato, durante cui a turno le scuole dell'Istituto realizzano attività laboratoriali e di microlezione, a cui famiglie e aspiranti alunni possono partecipare.

In tali occasioni il Dirigente Scolastico incontra genitori e futuri alunni nell'aula magna; i docenti collaboratori di ciascun plesso provvedono ad illustrare il Piano dell'Offerta Formativa; genitori e alunni si confrontano con la nuova realtà scolastica anche visitando gli spazi, aperti per l'occasione.

13 AUTOVALUTAZIONE

13.1 Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il 27 novembre 2014 è stato presentato al MIUR uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento. È il format che è servito al nostro istituto produrre il nostro primo Rapporto di Autovalutazione. Attraverso questo format è possibile avere una fotografia chiara della nostra scuola, dei nostri punti di forza e di debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e regionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la nostra azione educativa. L'autovalutazione ha coinvolto tutte le componenti della scuola ed è stata coordinata da un gruppo di lavoro formato dai collaboratori del Dirigente, dalla funzione strumentale incaricata di stendere il POF e il docente referente per la valutazione.

Dai risultati emersi, è stato ipotizzato un piano per il miglioramento delle aree di criticità che rappresenta la sfida per i prossimi anni, in particolare la scuola investirà le sue risorse nella raggiungimento di traguardi ben definiti:

- ✓ riduzione della variabilità dei risultati fra le classi applicando criteri di formazione delle classi basati sull'analisi di dati oggettivi (risultati scolastici in uscita, dati invalsi, schede di passaggio) e monitorandone gli effetti
- ✓ miglioramento dei risultati delle prove di matematica nelle classi quinte e terze secondaria, cercando di rientrare nella media delle scuole che hanno lo stesso indice ESCS
- ✓ sviluppo delle competenze sociali degli studenti di secondaria di primo grado, realizzando un curriculum verticale di competenza sociale e sviluppare life skills.

I docenti lavoreranno in precise aree di processo finalizzate al miglioramento delle aree di criticità presenti

1. Curricolo, progettazione e valutazione

- ✓ Costruire e condividere rubriche di valutazione per le prove disciplinari.
- ✓ Inserire nella programmazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.
- ✓ Inserire nella progettazione del curricolo per competenze compiti unitari in situazione.

2. Ambiente di apprendimento

- ✓ Sviluppare modalità didattiche innovative grazie alla presenza delle LIM nelle classi (lavori di gruppo e di ricerca).
- ✓ Incrementare la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali.

3. Inclusione e differenziazione

- ✓ Incrementare la partecipazione collegiale alla formulazione e alla realizzazione di PEI e PDP.

4. Continuità e orientamento

- ✓ Realizzare unità di lavoro in verticale su temi interdisciplinari con scambi di docenti e alunni.

13.2 Monitoraggio e valutazione dei risultati dei progetti

Il monitoraggio e la valutazione dei progetti viene periodicamente effettuata in base ai criteri di efficacia ed efficienza.

Indicatori per valutare l'efficacia delle iniziative e il raggiungimento degli obiettivi sono:

- ✓ la coerenza rispetto al progetto individuato
- ✓ i risultati dell'apprendimento e il livello di motivazione da parte degli alunni
- ✓ il livello della qualità della professionalità degli esperti, il loro rapporto con gli alunni e l'istituzione scolastica.

Indicatori per valutare l'**efficienza** delle procedure e degli strumenti attivati sono:

- ✓ il livello di partecipazione da parte degli alunni e di collaborazione tra i docenti
- ✓ la qualità e l'adeguatezza delle collaborazioni esterne
- ✓ la funzionalità degli spazi, degli strumenti e attrezzature, dell'orario.

La rilevazione viene effettuata tramite la somministrazione di due questionari: uno agli alunni coinvolti nel progetto e uno successivo ai docenti, i quali avranno provveduto preventivamente a valutare gli alunni secondo le modalità previste da i singoli progetti.

Obiettivo del monitoraggio non è la rilevazione pura e semplice di quanto è stato fatto, ma l'individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza al fine di un costante miglioramento dell'offerta formativa da parte della scuola.

14 LE PERSONE

14.1 Organico docenti

14.1.1 Organico: posti comuni e di sostegno

Per il **triennio 2016 – 2019**, si prevede

- ✓ Scuola secondaria: un aumento di organico grazie ad un andamento crescente delle iscrizioni (sulla base dei dati dello scorso anno scolastico: da 4 classi prime a.s. 2014/15 a 5 classi prime di cui 2 a tempo prolungato a.s. 2015/16)
- ✓ Scuola primaria: aumento delle classi a 40 ore (da 8 a 10 nella scuola Don Milani) e riduzione delle classi a 27 ore (nella scuola De Amicis)

14.1.2 Organico per il potenziamento dell'Offerta formativa

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano dell'offerta formativa del triennio, entro un limite massimo di 7 unità, assegnate all'istituto nella fase C delle assunzioni previste dalla L. 107/2015.

Nell'ambito dei posti di potenziamento e nei limiti delle risorse disponibili, sarà accantonato preliminarmente un semiesonero sul posto di docente della classe di concorso A043 – italiano e materie letterarie (6 ore – collaboratore vicario) nella secondaria di I grado.

Ipotesi di personale in organico di potenziamento per la realizzazione degli obiettivi del POF

Scuola primaria

3 docenti– posto comune / 1 docente – sostegno

Scuola secondaria di primo grado

1 docente - A043

1 docente – A059

1 docente di sostegno

14.2 Personale ATA

Per il **triennio 2016 – 2019**, si prevede la conferma dell'organico del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici